

ESAME DI STATO
ANNO SCOLASTICO 2010 – 2011

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

5^a E

Sperimentale-Michelangelo

Disegnatori di architettura e arredamento

Arte dell'immagine filmica, fotografica e televisiva

La Coordinatrice
(prof.ssa Camilla Cascione)

Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Prudenza Maffei)

D O C U M E N T O

Classe V sezione E

Disegnatori di architettura e arredamento – Arte dell'immagine filmica, fotografica e televisiva

PROFILI PROFESSIONALI

Le figure professionali che l'Istituto si propone di formare nelle sezioni di specialità presenti in questa classe sono state così sintetizzate nel P.O.F.:

• DISEGNATORE DI ARCHITETTURA E ARREDAMENTO:

Nella sezione di Architettura e Arredamento si forma una figura di tecnico colto, capace di affrontare le problematiche relative al settore con le competenze informatiche indispensabili. Si sviluppano le capacità di affrontare e risolvere problemi progettuali di arredo e architettonici e le modalità di rappresentazione in elaborati grafici in forma bidimensionale e tridimensionale, proponendo l'uso dei metodi e delle tecniche di rappresentazione più opportune, anche proponendo l'uso specifico dei materiali e delle tecniche di esecuzione.

• ARTE DELL' IMMAGINE FILMICA, FOTOGRAFICA E TELEVISIVA

Il piano di studio d'indirizzo è orientato ad offrire all'alunno un'ampia base culturale, con particolare approfondimento delle arti visive, come adeguato e coerente presupposto per consentirgli di esprimere e sviluppare compiutamente le sue doti di creatività, con una specifica acquisizione delle diverse tecniche di produzione dell'immagine fotografica, filmica e televisiva. La formazione di carattere teorico-pratico conseguita dallo studente nella predetta sezione, consente al medesimo la sicura acquisizione di una professionalità intermedia nei relativi settori e fornisce, al contempo, una specifica base culturale ed operativa che lo mette in condizioni di proporsi immediatamente sul mercato del lavoro, nonché di proseguire gli studi medesimi negli istituti di Alta Cultura.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Lettere italiane e Storia	Nicla Scalera (sostituita, in data 4 maggio dalla prof.ssa Valentina Monno)	4° - 5° anno per il gruppo di architettura e arredamento. 1°-2°-3°-4°-5° per il gruppo arte dell'immagine filmica, fotografica, e televisiva
Storia dell'arte e delle arti visive	Paola Trifiletti	5°
Matematica e Fisica	Giuseppe Teodoro	2° anno per il gruppo di architettura e arredamento 4° - 5°
Inglese	Chiara Antonacci	1°-2°-3° - 4° -5°
Filosofia	Giovanni Porta	5°
Geometria Descrittiva	Giuseppina Carucci	3° - 4° - 5°
Progettazione grafica	Cristina Palmiotta	5°
Progettazione arredamento	Giuseppina Carucci	3° - 4° - 5°
Laboratorio di fotografia /video e TV	Giuseppina Di Martino	3°- 4° -5°
Laboratorio di modellistica	Carmela Potenza	1° - 2°- 3° - 4 -5°
Laboratorio di ebanisteria	Paolo Ricchiuti	2° - 3° 4 - 5°
Religione	Angela Pedone	1° -2° - 3° - 4° - 5°
Educazione Fisica	Giuseppe di Pierro	5°
Docente specializzata (sostegno)	Camilla Cascione	1° -2° - 3° - 4° - 5°

Come si evince dal prospetto, l'ultimo triennio è stato caratterizzato da discontinuità didattica per le discipline di Filosofia, Storia dell'Arte, Progettazione Filmica ed Educazione Fisica, i quali docenti sono subentrati proprio nell'ultimo anno di corso, mentre la docente titolare di Lettere Italiane e Storia, è stata sostituita a partire dal 4 maggio c.a. Quanto suddetto ha richiesto, ovviamente, un periodo di adattamento da parte degli studenti che è stato superato senza grossi problemi.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è formata da venticinque studenti, di cui 19 femmine e 6 maschi, tra cui molti pendolari, provenienti da Comuni limitrofi.

Quindici, tra cui due ripetenti provenienti dalla precedente quinta E, appartengono alla sezione "Disegnatori di architettura e arredamento" e dieci, appartenenti alla sezione "Arte dell'Immagine Filmica, Fotografica e Televisiva", di cui nove provenienti dalla precedente quarta classe ed una alunna, proveniente da altra scuola (ritiratasi per partecipare alle prove preliminari per l'ammissione all'esame di stato, in qualità di privatista). Della classe fa parte una studentessa statunitense, venuta in Italia con un programma di scambio internazionale del Rotary Club, la cui frequenza e valutazione non hanno valore legale in quanto la studentessa ha già concluso il suo percorso di studio e quindi, non parteciperà all'esame di stato.

Le ore settimanali di lezione sono quaranta, suddivise in sei o sette ore giornaliere.

Nel primo triennio i 2 indirizzi confluivano in altrettante 2 sezioni diverse e separate, ovvero corso E e corso F. Le stesse a cominciare dal quarto anno di corso sono state accorpate. Dopo un fisiologico periodo di adattamento, i due gruppi hanno trovato un loro equilibrio relazionale al fine di sentirsi facenti parte di una sola entità di classe.

Il Consiglio è stato sempre disponibile ed attento alle problematiche degli studenti, offrendo supporto a chiunque ne avesse bisogno. Sono stati attivati interventi in itinere mirati per colmare le lacune evidenziate al termine del primo quadrimestre, per la maggior parte delle discipline curriculari.

La classe è sempre stata eterogenea per formazione, livelli di preparazione, motivazione e potenzialità individuali; ha manifestato nel corso dell'anno un periodo di rallentamento caratterizzato da una certa incostanza nello studio e nella frequenza (assenze, ingressi ritardati, uscite anticipate) che, per alcuni studenti più fragili e meno motivati, ha comportato difficoltà e carenze, nel profitto in diverse discipline.

Gli elementi più impegnati hanno evidenziato la capacità di sopperire a tale situazione, riuscendo a seguire proficuamente il lavoro scolastico e raggiungendo una preparazione consolidata.

Gli alunni, tutto sommato, hanno evidenziato una progressiva crescita e disponibilità alla collaborazione ed al dialogo educativo nel corso del quinquennio.

Nel complesso, alcuni alunni hanno conseguito una preparazione consapevole e strutturata, altri hanno raggiunto risultati pienamente soddisfacenti, altri ancora una preparazione frammentaria e lacunosa.

Dal punto di vista comportamentale la classe, nel corso di questo anno scolastico, si è mostrata, a volte, rumorosa e disattenta, determinando qualche tensione ed evidenziando comportamenti poco collaborativi e poco rispettosi nei confronti di alcuni docenti.

Del gruppo classe fa parte un' alunna diversamente abile con valutazione paritaria, seguita per diciotto ore settimanali sia dalla docente specializzata che dall' assistente alla comunicazione. L'alunna è ben integrata e in grado di affrontare la prova d'esame abbastanza serenamente se coadiuvata come sempre dalla presenza della docente di sostegno e dell'assistente alla comunicazione.

In conclusione, mentre nelle discipline dell'area umanistica gli studenti hanno acquisito mediamente una preparazione poco sistematica e superficiale (fatta eccezione per alcuni elementi), nelle discipline d'indirizzo hanno ottenuto buoni risultati, frutto di una certa autonomia nell'area tecnico-grafica.

Gli studenti si sono rivelati maturi e responsabili in situazioni di lavoro ed apprendimento extrascolastico, quali stages, viaggi di istruzione, orientamento in uscita, dimostrando di gradire tali situazioni formative.

Dal punto di vista della socializzazione ed integrazione non ci sono mai stati problemi, anzi gli alunni sono stati sempre accoglienti e capaci di gesti di solidarietà, in particolare verso la loro compagna, con diversa abilità.

PERCORSO FORMATIVO REALIZZATO SULLA BASE DELLA PROGETTAZIONE COLLEGIALE

Gli obiettivi trasversali indicati all'inizio dell'anno scolastico dal Consiglio di classe e perseguiti dalla totalità dei docenti possono essere così sintetizzati:

- Sviluppare le potenzialità critiche.
- Potenziare il dialogo ed il confronto su problematiche diverse anche con taglio pluridisciplinare.
- Saper organizzare un lavoro nel rispetto dei tempi e delle modalità produttive.
- Potenziare il metodo di studio in funzione della preparazione agli Esami di Stato.
- Attivare metodi di autoanalisi e di autovalutazione.
- Imparare ad imparare.

Considerando le attività effettivamente svolte, le modalità di attuazione e soprattutto la risposta della classe rispetto al raggiungimento dei suddetti obiettivi, si può affermare che:

- Solo un gruppo di studenti ha effettivamente sviluppato buone capacità critiche applicandole all'approfondimento delle problematiche attinenti alle varie discipline, sia teoriche che pratiche.
- Alcuni studenti sono in grado di proporre argomentazioni con risvolti pluridisciplinari, sostenendo anche concezioni personali.
- La classe numerosa, con qualche elemento esuberante, non sempre è riuscita ad organizzare un lavoro nel rispetto dei tempi e delle modalità produttive; ciò è stato evidenziato da alcuni docenti.
- Solo un esiguo gruppo di studenti ha potenziato il metodo di studio, curando con serietà e costanza la preparazione in vista degli Esami di Stato.
- La capacità di attivare metodi di autoanalisi e autovalutazione è per alcuni un obiettivo raggiunto; per altri, l'intervento del docente è ancora necessario come guida per migliorare il processo di apprendimento.
- La capacità raggiunta dalla classe nell'espressione attraverso i linguaggi propri delle materie "professionali", e in particolare per la Progettazione e i Laboratori di sezione è discreta per alcuni, buona e eccellente per altri. La competenza nella scelta e nell'utilizzazione delle tecniche e degli strumenti propri delle materie suddette è stata acquisita dalla maggior parte degli studenti della classe.

OBIETTIVI DI INDIRIZZO: ARCHITETTURA E ARREDAMENTO

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Saper interpretare in termini progettuali originali le istanze e le esigenze di volta in volta proposte. • Saper scegliere i materiali più opportuni, proponendo anche soluzioni originali e innovative. • Utilizzare le forme di rappresentazione più efficaci ed esaurienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le richieste del tema proposto in termini di "funzioni". • Sintetizzare l'articolazione delle "funzioni" proponendo forme opportune. • Dimensionare correttamente forme e spazi e rappresentarli con metodi efficaci. • Scegliere materiali opportuni. • Effettuare ricerche iconografiche e sui materiali. • Relazionare in forma scritta e orale illustrando le scelte progettuali formali e tecniche. • Organizzare le fasi di lavoro ed esecuzione dei prototipi nei laboratori di sezione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della metodologia operativa progettuale riferita allo studio di spazi e piccole architetture, arredi, oggetti. • Caratteristiche morfologiche e dimensionali dei principali elementi architettonici e d'arredo. • Conoscenza tecnologica e simbolica dei principali materiali. • Conoscenza dei linguaggi visivi e delle modalità percettive.

OBIETTIVI DI INDIRIZZO: ARTE DELL'IMMAGINE FILMICA, FOTOGRAFICA E TELEVISIVA

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Saper progettare il manufatto grafico, audiovisivo e multimediale in funzione del progetto del target e del messaggio da trasmettere. • Saper creare forme significative in funzioni comunicative mediante interpretazione e trattamento delle immagini. • Utilizzare in modo consapevole e critico le tecniche studiate. • Saper progettare il manufatto audiovisivo e multimediale in funzione del messaggio da trasmettere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire la capacità percettiva dello spazio e della sua rappresentazione. • Realizzare prodotti audiovisivi e multimediali sfruttando consapevolmente le potenzialità del software. • Analizzare gli elementi base del linguaggio visivo iconografico. • Tradurre le strategie comunicative in sintesi verbali e visive efficaci sul piano della comunicazione. • Produrre un elaborato entro un tempo ben definito. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza degli elementi delle tecniche e dei materiali adeguati. • Conoscere l'importanza del campo visivo e degli elementi in esso inseriti. • Conoscere la grafica computerizzata utilizzando i software Photoshop e Illustrator. • Conoscere l'esecuzione di un perfetto iter progettuale inerente la materia: dall'idea alla realizzazione del manufatto.

Globalmente, anche se in modo diversificato, gli studenti hanno raggiunto gli obiettivi prefissati; alcuni allievi hanno mostrato di saper ottenere in modo originale e consapevole buoni risultati sia dal punto di vista progettuale che di rappresentazione e di verifica.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

In generale la didattica si è avvalsa sia della metodologia tradizionale che del coordinamento tra discipline, in particolare per quanto concerne quelle caratterizzanti la specializzazione; fattiva è stata infatti la collaborazione tra i docenti di Progettazione, dei Laboratori di sezione e di Geometria Descrittiva.

LE MODALITA' DEI RAPPORTI DI INSEGNAMENTO – APPRENDIMENTO

I rapporti tra docenti ed allievi hanno rispecchiato le esigenze delle singole discipline e degli argomenti svolti; sono state effettuate lezioni frontali, ricerche guidate, lavori di gruppo, insegnamento individualizzato, operando di volta in volta la scelta più opportuna.

Per quanto concerne le materie professionali (Progettazione e Laboratori di sezione) è stato mantenuto un rapporto stretto e costante tra docente ed allievo.

MEZZI E SPAZI

Sono stati utilizzati mezzi didattici quali libri di testo, diapositive, video, CD-ROM, accesso ad Internet ed uso sistematico del Laboratorio di Informatica e, a partire da febbraio, del laboratorio Cine-fotografico, soprattutto durante le ore di Progettazione di Arredamento, Progettazione Grafica e del Laboratorio di Fotografia/ Video TV.

CRITERI E STRUMENTI DI MISURAZIONE

Sono stati scelti e proposti in rapporto alla disciplina ed alla tipologia degli argomenti, in rispondenza a quelli concordati dal Consiglio di Classe, descritti nelle schede disciplinari qui di seguito allegate. In particolare i docenti di Progettazione e Laboratorio hanno privilegiato l'accertamento dell'acquisizione di capacità e competenze riguardo alla metodologia progettuale e alla padronanza delle tecniche di rappresentazione.

Inoltre sono state utilizzate verifiche orali e scritte, prove strutturate, trattazione sintetica di argomenti, problemi a soluzione rapida, temi, relazioni, saggi brevi, articoli giornalistici.

PROGETTI E ATTIVITA' ESTERNE

- Visita guidata alla Mostra "Le Eroine Invisibili" presso la Pinacoteca Provinciale di Bari.
- Visita guidata al Museo "Madre e Cappella Sansevero" di Napoli.
- Visita alla mostra "La Terra di mezzo" Città Vecchia.
- Visita alla Mostra "Video Place" per i 20 anni del Museo Nuova Era presso la Sala Murat.
- Nell'ambito della Giornata del Contemporaneo "Eat-Art Nutrirsi d'arte": presentazione video Saicaf (gruppo di fotografia).
- Visita all'Accademia delle Belle Arti di Bari.
- Corso Archicad (alcuni studenti del gruppo Arredamento).
- Corso P.O.N. di Fotografia "Foto d'autore: Still-life".
- Corso P.O.N. "Corto Circuito".

- Proiezione di filmati storici dall'opera "Storia d'Italia" di G. Bocca.
- Corso P.O.N. Interiors 2 con stage aziendale presso il cantiere navale Inside di Anzio.
- Corso di fumetto
- Partecipazione alla conferenza "I paradossi della storia- Una storia paradossale" tenuta dalla prof.ssa Margherita Gentile (già docente di Italiano e Storia del Liceo "Orazio Flacco" di Bari).
- Mostra "Bari e l'Unità d'Italia, esposizione di documenti, cimeli e prodotti artistici". Palazzo Prefettura, Sala Murat (gruppo Arredamento)
- Visione dei film "Il Riccio", "Il Concerto" e "La solitudine dei numeri primi" presso il cinema Fantarca di Bari.
- Partecipazione a Orientagiovani e Almadiploma.
- Realizzazione di una performance "Freeze mob" in piazza Ferrarese e alla Galleria d'arte "Blue Org" di Bari (gruppo di Fotografia).
- Seminario con Silvia Pompei fumettista italiana del cartoon "I Simpson" presso la Fiera del Levante (gruppo di Fotografia).
- Wokshop Nikon (gruppo di Fotografia).
- Realizzazione del calendario 2011 in collaborazione con la SAICAF (gruppo di Fotografia).

SIMULAZIONE TERZA PROVA

Sono state svolte due simulazioni della terza prova scritta, secondo la tipologia A, nelle quali sono stati proposti cinque quesiti riguardanti cinque discipline (Storia, Storia dell'Arte e delle Arti visive, Inglese, Filosofia, Laboratorio di Ebanisteria, Laboratorio di Fotografia).

La prova, della durata di tre ore, ha previsto risposte aperte in un massimo di venti righe.

I parametri di valutazione adottati nella correzione di questa prova sono illustrati nella griglia sotto riportata.

ARGOMENTI APPROFONDITI DAI CANDIDATI

Il Consiglio di Classe ha fornito ai candidati indicazioni in merito all'opportunità di proporre alla Commissione tematiche e percorsi interdisciplinari, guidando e supportando le scelte fatte dagli studenti.

PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

La progettazione disciplinare in fase di programmazione iniziale è stata effettuata in termini di conoscenze, competenze, capacità, modalità e tempi attraverso la compilazione di schede.

La programmazione disciplinare effettivamente svolta, nonché gli obiettivi raggiunti, sono stati qui esposti attraverso la compilazione di schede riassuntive allegate, unitamente ai programmi analitici di ciascuna disciplina.

CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI CONOSCENZA ED ABILITA'

VOTO	LIVELLO DI CONOSCENZA ED ABILITA'
10 - 9	L'alunno ha raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, ha acquisito piena padronanza dei contenuti, possiede spiccate capacità logiche e deduttive, si esprime con proprietà di linguaggio e ricchezza lessicale ed è capace di fare collegamenti interdisciplinari.
8	L'alunno ha raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, ha padronanza dei contenuti e possiede l'abilità di trasferirli, elaborarli autonomamente ed esprimerli con linguaggio appropriato e puntuale.
7	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi prefissati, ha acquisito i contenuti fondamentali, li sa esprimere in maniera corretta, con adeguata capacità di elaborazione autonoma.
6	L'alunno ha raggiunto in linea di massima gli obiettivi prefissati ed esprime i contenuti appresi in modo semplice e corretto.
5	L'alunno ha raggiunto solo parzialmente gli obiettivi prefissati ed esprime i contenuti appresi in modo semplice e corretto.
4	L'alunno ha raggiunto solo qualche obiettivo prefissato, ha acquisito una preparazione frammentaria, si esprime in modo incerto ed incoerente commettendo talvolta gravi errori di contenuto.
3 - 2	L'alunno non ha raggiunto gli obiettivi prefissati, rivela una preparazione gravemente lacunosa.

DESCRITTORI ED INDICATORI UTILIZZATI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI PER LE VERIFICHE IN SIMULAZIONE DEGLI ESAMI DI STATO

Criteria di valutazione per la prima prova

Descrittori	PUNTEGGIO DA 0 a 15
Attinenza alla traccia	Da 0 a 3
Correttezza linguistica	Da 0 a 3
Capacità di usare registri linguistici adeguati ed appropriati	Da 0 a 3
Capacità di argomentare e sostenere l'esposizione	Da 0 a 3
Capacità di usare conoscenze e abilità di diversi ambiti disciplinari e di esporre fondate opinioni e valutazioni personali	Da 0 a 3

N.B. Gli indicatori proposti sono su base centenaria per coerenza con le esigenze statistiche docimologiche usuali.

	Attinenza alla traccia	VOTO
A - OTTIMO	Rispetta pienamente e creativamente le indicazioni le consegne approfondendole e organizzandole coerentemente facendo emergere legami originali e collegati ad una riflessione personale sulla impostazione della traccia	3,0
B - BUONO	Rispetta tutte le indicazioni le consegne approfondendole e organizzandole coerentemente	2,5
C - SUFFICIENTE	Rispetta buona parte delle indicazioni e delle consegne limitandosi a fornire una esposizione sufficiente	2,0
D - SCARSO	Si attiene vagamente alla traccia e segue solo qualche indicazione	1,0
E - MOLTO SCARSO	Non rispetta le indicazioni della traccia e espone considerazioni non pertinenti	0,5

	Correttezza linguistica	VOTO
A - OTTIMO	Espressione sempre corretta e ben coordinata, lingua limpida ed espressiva,	3,0
B - BUONO	Espressione senza errori sostanziali, chiara coerente e coordinata	2,5
C - SUFFICIENTE	Espressione chiara e sostanzialmente corretta anche se con qualche lieve errore	2,0
D - SCARSO	Espressione carente e zoppicante, ma comunque comprensibile	1,0
E - MOLTO SCARSO	Espressione stentata e scorretta nella forma e nella sintassi	0,5

	Capacità di usare registri linguistici adeguati ed appropriati	VOTO
A - OTTIMO	Linguaggio ricco e ben adeguato con uso disinvolto ed esatto di termini specifici, pensiero chiaro ben espresso, sempre corretto e consapevole	3,0
B - BUONO	Linguaggio adeguato e chiaro, sempre aderente al contenuto trattato con uso consapevole di termini tecnici	2,5
C - SUFFICIENTE	Lingua povera ma chiara e adeguata agli argomenti, usa i principali termini tecnici	2,0
D - SCARSO	Lingua banale e colloquiale con qualche grave svista	1,0
E - MOLTO SCARSO	Linguaggio simile al parlato amicale con errori, pleonasi ripetizioni, uso di termini non aderenti agli argomenti trattati	0,5

	Padronanza dei contenuti e capacità di argomentare e sostenere l'esposizione	VOTO
A - OTTIMO	Mostra padronanza approfondita di contenuti, sa motivare le scelte con arricchimenti personali	3,0
B - BUONO	Espone i contenuti richiesti mostrando di saperli selezionare e sostenere con argomentazioni pertinenti	2,5
C - SUFFICIENTE	Espone gran parte degli argomenti proposti e sa motivare le scelte pur con qualche banalità	2,0
D - SCARSO	Banalizza gli argomenti proposti anche se rispetta in parte la traccia data	1,0
E - MOLTO SCARSO	Ripete piccola parte degli argomenti proposti dalla traccia anche fraintendendoli	0,5

	Capacità di usare conoscenze e abilità di diversi ambiti disciplinari e di esporre opinioni e valutazioni personali	VOTO
A - OTTIMO	Padroneggia gli argomenti e sa incrociare con significatività e originalità ambiti disciplinari e culturali diversi con impostazione extramanualistica	3,0
B - BUONO	Utilizza approcci diversi e sa ricollegare storicamente e metodologicamente ambiti diversi, mostra letture diverse e capacità di confronto	2,5
C- SUFFICIENTE	Le conoscenze disciplinari sono articolate corrette e con qualche incrocio e riferimento	2,0
D - SCARSO	Si attiene strettamente un solo ambito disciplinare con banalità ma non ci sono imprecisioni gravi	1,0
E – MOLTO SCARSO	Si attiene strettamente un solo ambito disciplinare con banalità ed imprecisioni	0,5

Criteria di valutazione per la seconda prova

Descrittori	PUNTEGGIO DA 0 a 15
Soluzione del problema progettuale e/o figurativo da parte del candidato	Da 0 a 3
Rappresentazione grafica e qualità formale degli elaborati	Da 0 a 3
Accuratezza nella ricerca e rielaborazione creativa di precedenti storici e tipologici	Da 0 a 3
Completezza e coerenza dell'iter progettuale, anche nei risvolti interdisciplinari	Da 0 a 3
Capacità di valutare il progetto elaborato e la sua ulteriore e concreta realizzazione professionale	Da 0 a 3

Criteria di valutazione per la terza prova

Descrittori	PUNTEGGIO DA 0 a 15
Aderenza alla domanda	Da 0 a 3
Conoscenza dei contenuti	Da 0 a 3
Capacità di analisi	Da 0 a 3
Chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio	Da 0 a 3
Capacità di sintesi	Da 0 a 3

Per il colloquio orale sono stati utilizzati i seguenti descrittori

Descrittori	PUNTEGGIO DA 0 a 30
Padronanza dei contenuti	Da 0 a 6
Chiarezza espositiva, efficacia comunicativa uso di un linguaggio specifico	Da 0 a 6
Coerenza del percorso proposto individualmente e capacità di integrare le conoscenze di vari ambiti disciplinari,	Da 0 a 6
Capacità di argomentare con abilità logiche ed associative	Da 0 a 6
Capacità di sostenere il dialogo con i componenti della commissione	Da 0 a 6

SIMULAZIONI DELLA TERZA PROVA

**PRIMA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA
SVOLTASI IN DATA 18MARZO 2010**

TIPOLOGIA “ A “ – DURATA DELLA PROVA TRE ORE.

STORIA: Il candidato tratti in massimo venti righe il seguente argomento: “La crisi del primo dopoguerra in Italia”.

STORIA DELLE ARTI VISIVE: Il candidato analizzi, con adeguato linguaggio tecnico, l’opera “La Libertà che guida il popolo” di Eugene Delacroix (max 20 righe)

FILOSOFIA: Descrivi i principali momenti in cui si articola la filosofia dello Spirito oggettivo di Hegel.

INGLESE: Describe the “Trellis” (W. Morris) and the “Omega Sitting Room”, then compare the Omega products with the works produced by Morris’s arts and crafts as regards: design, style, colours, sources and aim. Say what is your favourite product and why.

LABORATORIO DI FOTOGRAFIA E VIDEO TV: “Solo corpo” è l’indicazione che possiamo trovare su molti listini e sta ad indicare la fotocamera venduta senza obiettivo. Quali funzioni trovano spazio all’interno di un corpo macchina?

LABORATORIO DI EBANISTERIA: Parla dell’arte della tarsia applicata nell’arredamento moderno.

**SECONDA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA
SVOLTASI IN DATA 10 MAGGIO 2010**

TIPOLOGIA “ A “ – DURATA DELLA PROVA TRE ORE.

STORIA: Il candidato tratti in massimo venti righe il seguente argomento: Origine e fondamenti ideologici del Nazismo.

STORIA DELL'ARTE: Il candidato analizzi, con adeguato linguaggio tecnico, l'opera “La Rotonda dei Bagni Palmieri” di Giovanni Fattori.

FILOSOFIA: Quali sono i principali concetti della filosofia di Arthur Schopenhauer?

INGLESE: Describes Millais's “Autumn Leaves” and Rossetti's “La Ghirlandata” focusing on images and themes. Say which atmosphere you prefer and why .

LABORATORIO DI FOTOGRAFIA E VIDEO TV: Definisci i concetti di “scena” e “sequenza” nel cinema. Inoltre, indica a quale dei 3 livelli di rappresentazione cinematografica appartengono questi due termini .

LABORATORIO DI EBANISTERIA: Parla dell'arte dell'ebanisteria applicata nell'arredamento moderno con riferimenti a mobili e complementi d'arredo eseguiti in laboratorio.

SCHEDE DISCIPLINARI

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: **ITALIANO** - Prof. ssa **Scalera Nicla** (sostituita dalla supplente prof.ssa **Valentina Monno**) - Classe **5E**

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore
Verga: Fatalismo e impersonalità.	06
Il Decadentismo europeo ed italiano	06
Pascoli: l'inquietudine del profondo resa dallo sperimentalismo linguistico (la natura, la memoria, il "nido", la "siepe")	16
D'Annunzio: l'estetismo nell'arte e nella vita	06
Crepuscolarismo e Futurismo	06
Svevo: inettitudine e autoinganno	16
Pirandello: il conflitto forma - vita	12
Ungaretti e la poesia di guerra	10
Montale e il "male di vivere"	12
Primo Levi: il valore della memoria	04
Il Neorealismo (caratteri generali)	02
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	96

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezione dialogata, ricerche, lavori di gruppo, discussioni, analisi di documenti, proiezione di documentari e di film, costruzione di mappe concettuali.

Altre attività curricolari ed extracurricolari riconducibili alla disciplina

Visione dei film:

Spielberg "Gli ultimi giorni".

Achache "Il riccio".

Mihaileanu: "Il concerto".

Costanzo: "La solitudine dei numeri primi"

Visione dell'opera teatrale di Pirandello " Così è (se vi pare)".

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aula, uso dell'aula multimediale.

Tipologie utilizzate per le prove

Analisi dei testi in prosa e in poesia

Saggio breve

Articolo di cronaca, temi di attualità, questionari

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

Sambugar – Salà: "Gaot – Generi, autori, opere, testi" – La Nuova Italia – 3° vol.

Criteri e strumenti di verifica e valutazione

Verifiche in itinere: analisi testuali, saggi brevi, articoli giornalistici, recensioni, relazioni, parafrasi, testi argomentativi.

La valutazione finale riguarda l'effettiva acquisizione degli obiettivi.

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

Conoscenze: dei contenuti studiati e degli elementi essenziali di analisi testuale.
Competenze: saper contestualizzare, creare collegamenti, cogliere analogie e differenze.
Capacità: di analisi, di sintesi, rielaborazione personale, esposizione orale.

Bari, 9 maggio 2011

Per la Prof.ssa Nicla Scalera:

Prof.ssa Valentina Monno

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: **STORIA** Prof. ssa **Scalera Nicla** (sostituita dalla Prof.ssa Valentina Monno)

Classe- **5E**

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore
L'Italia giolittiana	05
Cause remote e prossime della prima guerra mondiale	05
Il conflitto	10
I trattati di pace	02
Il primo dopoguerra e la crisi dello stato liberale	05
L'ascesa del fascismo. Il regime	05
Il nazismo	03
La seconda guerra mondiale	10
La Shoah. La fine del conflitto	05
Il secondo dopoguerra. La guerra fredda (caratteri generali)	04
Lettura di alcuni articoli della Costituzione italiana	02
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	56

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezione dialogata, ricerche, lavori di gruppo, discussioni, analisi di documenti, proiezione di documentari, costruzione di mappe concettuali.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

Proiezione del documentario appartenente alla collana Storia d'Italia di Giorgio Bocca: "L'alba del XX secolo".

Spielberg: "Gli ultimi giorni".

"Storia del fascismo: le origini".

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aula, uso dell'aula multimediale.

Tipologie utilizzate per le prove

Questionari di verifica

Analisi di documenti

Saggio breve

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

Palazzo – Bergese " Clio magazine " vol III – La Scuola Editrice

Criteri e strumenti di verifica e valutazione

Strumenti di verifica: discussioni, interrogazioni, questionari, temi storici. La valutazione terrà conto anche dell'assiduità della frequenza e dell'impegno di studio.

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

Conoscenze: dei dati singoli, degli eventi intesi come intreccio di fatti.

Competenze: saper collocare i fatti lungo l'asse temporale; saper esporre un argomento studiato.

Capacità: di cogliere il nesso causa – effetto; di contestualizzare; di formulare ipotesi

Bari, 9 maggio 2011

Per la Prof.ssa Nicla Scalera:

Prof.ssa Valentina Monno

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: **STORIA DELLE ARTI VISIVE** Prof. TRIFILETTI PAOLA Classe V E

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
Mod.1 Barocco e Settecento: Caravaggio, Bernini, Vanvitelli.	10
Mod.2 Neoclassicismo: Canova, David.	12
Mod.3 Romanticismo: Gericault, Delacroix.	12
Mod.4 Impressionismo e Macchiaioli.	16
Mod.5 Post- Impressionismo: Cezanne, Van Gogh.	13
Mod. 6 Espressionismo: Matisse, Munch.	10
Mod. 7 Futurismo: Boccioni	8
Mod. 8 Cubismo: Picasso	10
Numero di ore complessive di lezione	91

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Confronto diretto con le opere d'arte servendosi della lettura stilistico-formale, iconografica, iconologica, sociologica e della contestualizzazione storica.

Lezione frontale e dialogo interattivo; esercitazioni sul linguaggio tecnico.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina

Visita guidata al Museo "Madre e cappella Sansevero" di Napoli.

Visita guidata al Museo "De Napoli" di Terlizzi (BA).

Visita guidata alla mostra "Eroine Invisibili" alla Pinacoteca Provinciale di Bari.

Spazi attrezzature, tecnologie adottate

Libri di testo, testi consigliati, cataloghi, materiale di ricerca audiovisivo, schede analitiche di opere d'arte.

Tipologie utilizzate per le prove

Verifiche orali e scritte, discussioni organizzate, lavori di ricerca.

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

G. Dorfles –A. Vettese "Storia dell'arte" voll. III-IV ed. Atlas

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

Capacità: saper analizzare e decodificare il prodotto visivo con strumenti idonei alla comprensione degli aspetti formali e contenutistici dello stesso; saper utilizzare un linguaggio tecnico appropriato e corretto.

Conoscenze: i grandi movimenti artistici del Seicento, Settecento, Ottocento e Novecento e le tecniche artistiche relative alle opere scelte.

Competenze: saper contestualizzare storicamente l'oggetto artistico; saper confrontare e riconoscere stilisticamente gruppi di opere e di artisti di vari movimenti, periodi e contesti.

Bari, 9 maggio 2011

Prof.ssa Paola Trifiletti

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: Matematica Prof. Teodoro Giuseppe Classe 5°E

Percorso formativo individuato secondo i sotto-definiti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
1° Modulo: Equazioni e disequazioni	8
2° Modulo: La retta	6
3° Modulo: Le coniche	18
4° Modulo: Funzioni goniometriche, logaritmiche ed esponenziali	18
5° Modulo: Funzioni in R e cenni sui limiti	14
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	64

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale, cooperative learning, lavoro individuale e Problem Solving,
Studio guidato con il metodo della ricerca.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

Utilizzo di software dedicato
Schede di navigazione e relazioni

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aula e lab.di informatica;
Lavagna, libri di testo, fotocopie, dvd, internet.

Tipologie utilizzate per le prove

Interrogazioni, questionari, relazioni, esercitazioni.
--

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

Scovenna Marina: Profili di Matematica 1 *Geometria Analitica, Trigonometria, Complementi di Algebra* - Ed. CEDAM

Scovenna Marina: Profili di Matematica 2 *Analisi, Matematica* - Ed. CEDAM

Geogebra e Derive

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

conoscenza delle strutture di base

conoscenza delle procedure risolutive

conoscenza del linguaggio specifico

operare con il simbolismo matematico

affrontare semplici situazioni problematiche geometrico

costruire procedure risolutive di un problema

interpretare e codificare situazioni geometrico

risolvere problemi "dinamici" utilizzando il software dedicato

Bari, 30/04/2011

Il docente

Giuseppe Teodoro

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: Fisica Prof. Teodoro Giuseppe Classe 5°E

Percorso formativo individuato secondo i sotto-definiti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli	Tempi in ore:
1° Modulo: I principi della dinamica. Le forze e il moto	10
2° Modulo: Lavoro potenza, energia e conservazione	8
3° Modulo: La temperatura e il calore. La termodinamica e le macchine termiche	18
4° Modulo: Le onde e la luce I fenomeni ondulatori e luminosi	8
5° Modulo: Cenni sui campi e le cariche elettriche	6
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	50

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale, analisi di problemi modello, e risoluzione di problemi quantitativi
Studio guidato con il metodo della ricerca e lavoro individuale

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

Utilizzo di applet ed elaborazione di schede di navigazione
Relazioni e ricerche
Visione di filmati PSSC

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aula e lab. di informatica;
Lavagna, libri di testo, fotocopie, dvd, internet

Tipologie utilizzate per le prove

Interrogazioni, questionari, relazioni, esercitazioni

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

Testo: Parodi Ostili, Fisica, una scienza modello, Linx voll.1 e 2
Materiale cartaceo e supporti multimediali (Dvd della Linx)

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

conoscenza dei fenomeni fisici e dei principi di funzionamento sottesi
capacità di analizzare situazioni e problematiche inerenti la misura di grandezze fisiche
conoscenza del simbolismo e unità di misura, lettura e produzione di tabelle e grafici
capacità di illustrare situazioni problematiche
capacità di cogliere analogie e differenze in diversi contesti
capacità di interpretare e/o modificare situazioni sperimentali

Bari, 30/04/2011

Il docente

Giuseppe Teodoro

SCHEMA DISCIPLINARE

Disciplina INGLESE a.s. 2010-11 Prof. Chiara ANTONACCI Classe V E

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
MODULO 1 The Romantic Age	
	18
<i>Fuseli and nightmares; Blake and visionary painting; Turner: the landscape sublime; Constable and nature</i> Literature: <i>Frankenstein</i> di M. Shelley, plot e analisi di un testo	
MODULO 2 The Victorian Age	20
<i>Rossetti's Annunciation; Millais and the transience of life; Beardsley's Salomè ; Morris and the arts and crafts movement; J.S.Sargent 'A morning walk'; The Crystal Palace</i>	
MODULO 3 The Modern Age	18
<i>Picasso and cubism; Kandinsky and the abstract art; Braque; Windham Lewis and vorticism; The Omega Workshops; Paul Nash: a first-world-war painter</i>	
MODULO 4 The Present Age	16
<i>Hopper and the condition of individuals; Hamilton and pop art; Peter Blake; Warhol: mass production and myths; Lichtenstein and visual jokes</i>	
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	72

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale

Lezione interattiva

Dibattito in classe

Esercitazioni

Ricerca di gruppo

Studio individuale guidato

Sono stati privilegiati l'approccio comunicativo e l'analisi delle schede d'arte, con riferimenti agli eventi sociali e culturali che hanno fatto da sfondo alla nascita e allo sviluppo dei temi artistici in questione e alla biografia degli autori. Attraverso l'analisi della produzione artistica, l'attenzione è stata focalizzata, oltre che sulle tematiche, sui processi della comunicazione visiva e sul linguaggio tecnico specifico.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

//

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

aula

lab

internet

testi

fotocopie

lavagna

Tipologie utilizzate per le prove

Questionari a risposta aperta

Trattazione sintetica

Relazioni su ricerche

Dibattito

interrogazioni

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

Spiazzi- Tavella – *Looking into Art (Only Connect)*- Zanichelli

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

Gli alunni conoscono le linee generali della storia dell'arte inglese dal Romanticismo alla Pop Art con analisi della produzione artistica rappresentativa e conoscenza del lessico pertinente, a diversi livelli che variano fra il buono e il sufficiente – la maggior parte- e mediocre per alcuni studenti-.

Sanno interagire in lingua straniera, a diversi livelli che variano tra il quasi sufficiente e buono, su determinati argomenti di carattere generale e noti e produrre testi su argomenti noti, in particolare i contenuti delle discipline artistiche, e trasferire in italiano testi non complessi anche su argomenti d'arte. Alcuni incontrano difficoltà nello speaking.

Gli studenti hanno raggiunto, a diversi livelli, una certa capacità di analisi, sintesi e giudizio critico.

La classe ha partecipato con sufficiente interesse al dialogo educativo.

Bari,09 Maggio 2011

Prof.ssa Chiara Antonacci

SCHEMA DI DISCIPLINARE

Disciplina: FILOSOFIA

PROF. PORTA GIOVANNI

Classe V Sez. E

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore
Kant e il criticismo trascendentale	21
Il Romanticismo e l'Idealismo di Hegel	18
La critica della società e dell'economia in Marx	4
Il mondo come volontà e rappresentazione in Schopenhauer	3
La libertà tra angoscia e possibilità in Kierkegaard	4
Caratteri generali del Positivismo; legge dei tre stadi e nascita della sociologia in Comte	4
Nietzsche: dalla analisi genealogica al nichilismo	4
Freud: la scoperta dell'inconscio e la nascita della psicoanalisi	4
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	62

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale
Lezione dialogata

Spazi, attrezzature, tecnologie adottate

Aula
Lavagna

Tipologie utilizzate per le prove

Interrogazioni orali

Domande a risposta aperta con trattazione sintetica

Quesiti a risposta chiusa

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

M. De Bartolomeo, V. Magni, Filosofia, volume primo, tomi 4 e 5, Atlas. Agli alunni, inoltre, sono stati forniti materiali riassuntivi ed esemplificativi degli argomenti trattati, allegati alla presente relazione.

Conoscenze Competenze/capacità/abilità

Dal punto di vista del profitto, delle CONOSCENZE il gruppo classe, nel complesso, risulta discreto, con un gruppo ristretto di eccellenze.

Alcune allieve, infatti, si sono distinte sul piano delle COMPETENZE per una gestione autonoma dei contenuti della disciplina sviluppando buone capacità critiche; altre, invece, hanno evidenziato persistenti lacune di base e difficoltà a seguire con costanza ed impegno le lezioni.

Il resto della classe, nonostante lacune pregresse nonché una debole CAPACITA' di concentrazione e applicazione per colmare le stesse, ha profuso un sufficiente impegno al fine di superare le prove di verifica.

Bari, 7 maggio 2011

(firma)

Prof. Giovanni Porta

SCHEDA DI DISCIPLINARE

Disciplina: **GEOMETRIA DESCRITTIVA**

A. S. 2010/11

Prof. **G. CARUCCI**

classe **5E sper. Michelangelo**

Descrizione del percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
<p>Blocco tematico 1:</p> <p>La rappresentazione in prospettiva:</p> <p>metodi di rappresentazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• PUNTI DI FUGA E TRACCIA• PUNTI DI DISTANZA• TAGLIO DEI RAGGI VISUALI <p>Le ombre in prospettiva</p> <p>Esercitazioni riferite ad elementi solidi e piani comunque disposti.</p> <p>Esercitazioni riferite ad elementi progettuali</p>	
<p>Blocco tematico 2: Le ombre in prospettiva</p> <p>Esercitazioni riferite ad elementi solidi e piani comunque disposti.</p> <p>Esercitazioni riferite ad elementi progettuali</p>	
<p>Blocco tematico 3:</p> <p>La rappresentazione degli oggetti e del progetto nella simulazione tridimensionale: scelta ragionata del metodo e delle modalità in relazione alle finalità.</p>	
<p>Blocco tematico 4: La prospettiva a quadro obliquo.</p> <p>Esercitazioni riferite ad elementi solidi e piani comunque disposti.</p> <p>Esercitazioni riferite ad elementi progettuali</p>	
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	33

Metodologia di insegnamento /apprendimento

Lezione frontale, lezione interattiva, lavoro di gruppo, studio guidato.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

visita guidata presso aziende del settore; iniziative PON

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aula, lavagna, libro di testo, appunti

Tipologie utilizzate per le prove

Elaborati grafici, relazioni, ricerche iconografiche e sui materiali

Obiettivi realizzati in termini di:

<u>Conoscenze</u>	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza della metodologia operativa riferita alla rappresentazione di spazi, elementi geometrici e composizioni: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto ma, per alcuni, decisamente scarsa•
<u>Competenze/capacità /abilità</u>	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare le forme di rappresentazione più efficaci ed esaurienti: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto ma, per alcuni, decisamente scarsa• Organizzare le fasi di lavoro ed esecuzione: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto ma, per alcuni, decisamente scarsa•

Bari, 15/05/2011

Prof.ssa Giuseppina Carucci

SCHEMA DI SCIPLINARE

Disciplina: **PROGETTAZIONE ARREDAMENTO**

Prof. G. CARUCCI

classe 5E sper. Michelangelo - ARREDAMENTO

Descrizione del percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
Blocco tematico / modulo disciplinare 1: Studio di SPAZI destinati alla fruizione pubblica: piazze, elementi decorativi, ambienti di uso comune	
0. Conoscenza della metodologia operativa progettuale riferita allo studio di spazi e piccole architetture, 0. Caratteristiche morfologiche e dimensionali degli elementi architettonici proposti 0. Conoscenza tecnologica e simbolica dei principali materiali. 0. Conoscenza dei linguaggi visivi e delle modalità percettive.	
Blocco tematico / modulo disciplinare 2: Studio di elementi di arredo urbano: fontana	
0. Conoscenza della metodologia operativa progettuale riferita allo studio di spazi, elementi decorativi 0. Caratteristiche morfologiche e dimensionali degli elementi d'arredo. 0. Conoscenza tecnologica e simbolica dei principali materiali. 0. Conoscenza dei linguaggi visivi e delle modalità percettive.	
Blocco tematico / modulo disciplinare 3: Studio di locali di pubblico esercizio: negozio, bar, ristorante	
0. Conoscenza della metodologia operativa progettuale riferita allo studio di spazi, elementi di arredo destinati all'allestimento specifico 0. Conoscenza tecnologica e simbolica dei principali materiali.	

0. Conoscenza dei linguaggi visivi e delle modalità percettive.	
Blocco tematico /modulo disciplinare 4: Studio di una scuola	
0. Conoscenza della metodologia operativa progettuale riferita allo studio di spazi, elementi di arredo destinati all'allestimento specifico	
0. Conoscenza tecnologica e simbolica dei principali materiali.	
0. Conoscenza dei linguaggi visivi e delle modalità percettive.	
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	88

Metodologia di insegnamento /apprendimento

Lezione frontale, lezione interattiva, lavoro di gruppo, studio guidato.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

visita guidata presso aziende del settore; iniziative PON

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aula, lavagna, diapositive, Laboratorio informatico , uso di sw dedicati (Archicad)

Tipologie utilizzate per le prove

Elaborati grafici, relazioni, ricerche iconografiche e sui materiali

Obiettivi realizzati in termini di:

<u>Conoscenze</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della metodologia operativa progettuale riferita allo studio di spazi, elementi decorativi, arredi, oggetti: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto e, per alcuni, eccellente • Caratteristiche morfologiche e dimensionali degli elementi d'arredo: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto e, per alcuni, eccellente • Conoscenza tecnologica e simbolica dei principali materiali: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto e, per alcuni, eccellente • Conoscenza dei linguaggi visivi e delle modalità percettive: livello mediamente sufficiente in qualche caso buono
--------------------------	---

Competenze/capacità /abilità

- Saper interpretare in termini progettuali originali le istanze e le esigenze di volta in volta proposte: livello mediamente sufficiente in qualche caso buono
- Saper scegliere i materiali più opportuni, proponendo anche soluzioni originali e innovative: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto e, per alcuni, eccellente
- Utilizzare le forme di rappresentazione più efficaci ed esaurienti: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto e, per alcuni, eccellente
- Analizzare le richieste del tema proposto in termini di “funzioni”: livello mediamente sufficiente in qualche caso buono
- Sintetizzare l’articolazione delle “funzioni” proponendo forme opportune: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto e, per alcuni, eccellente
- Effettuare ricerche iconografiche e sui materiali: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto e, per alcuni, eccellente
- Relazionare in forma scritta e orale illustrando le scelte progettuali formali e tecniche: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto
- Organizzare le fasi di lavoro ed esecuzione dei prototipi nei laboratori di sezione: livello mediamente sufficiente in qualche caso, discreto

SCHEDE DISCIPLINARE

Disciplina: **Progettazione grafica** Prof.ssa **Palmiotta Maria Cristina** Classe **5[^]E**

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
Il Calendario e la sua storia: realizzazione del calendario SAICAF attraverso la grafica computerizzata	40
L'immagine pubblicitaria e il prodotto Audiovisivo	14
La componente espressiva, il valore simbolico e psicologico dei contrasti cromatici all'interno della grafica e della fotografia	12
Il Cinema e l'immagine fotografica	14
I principi della creatività nella pubblicità indiretta, comparativa, subliminale, sociale	14
L'immagine televisiva in relazione alla sceneggiatura: la struttura narrativa e relativo intreccio dei procedimenti narrativi	10
Gli schemi impaginativi della Locandina, Manifesto, Packaging	30
Verifiche	60
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	194

Metodologia di insegnamento/apprendimento:

Lezione frontale e dialogata, lavori di gruppo, discussioni, analisi di software specifici, proiezione di films. Produzione di tavole grafiche.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

Visita presso la mostra in sala Murat "Video Place" per i 20 anni di attività del Museo Nuova Era; Castello Svevo; mostra fotografica presso la galleria BLUORG.
Visione del film " " di Q. Tarantino; Sin City di R. Rodriguez.

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aula; Laboratorio Audiovisivo Multimediale Mac

Tipologie utilizzate per le prove:

Verifiche scritto-grafiche, grafiche con tecniche diverse e multimediali

Testo in adozione o altro materiale utilizzato:

Il segno grafico "tecniche e nuove tecnologie, progettazione e comunicazione", Gianni Fibbi

HOEPLI; Grafica impaginazione stampa "manuale di tecniche grafiche e di progettazione, Claudio Tognozzi editrice San Marco; Graphic "disegno grafico e progettazione 3", Tiziana Peraglie e Rita Soccio editrice CLITT.

Obiettivi realizzati in termini di:

Conoscenze
Competenze
Capacità
Abilità

La metà della alunne, in modo adeguato alle proprie capacità, hanno conseguito una conoscenza generale degli argomenti trattati. Una parte di esse è anche in grado di eseguire tali argomenti in modo adeguato e con proprietà di linguaggio specifico nella comunicazione grafica e fotografica. Qualche studentessa, purtroppo, ha mostrato scarsa propensione verso la disciplina e si è dimostrata sorda a qualsiasi sollecitazione.

La metà degli studenti è in grado :

- Di analizzare e tradurre le strategie progettuali-comunicative verbali e visive efficaci sul piano della comunicazione grafica e fotografica;
- Di seguire con rigore i processi logico-deduttivi, alcuni poi con estremo rigore;
- Di sviluppare buone capacità d'analisi, sintesi di ricerca, di elaborazione, invenzione e creazione.
- Di organizzare il lavoro in maniera autonoma operando scelte precise per la risoluzione di problemi che si presentano in itinere.

Bari 3/05/2011

Prof.ssa Palmiotta Maria Cristina

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: Lab. Fotografia **Prof.:** Giuseppina Di Martino **Classe:** 5E .

Percorso formativo individuato secondo i sotto definiti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
LAB. FILMICA/VIDEO E TV	
Il cinema e la sua Storia	15
Invito alla Visione 1 (<i>Analisi e Critica di film e relativi registi</i>).	8
Progettazione di un video (<i>Realizzazione di un cortometraggio: scrittura del soggetto sceneggiatura e riprese</i>).	60
Progettazione di un video musicale (<i>Realizzazione soggetto, sceneggiatura, storyboard</i>)	26
Invito alla visione2 (<i>Analisi e Critica di film e relativi registi</i>).	14
LAB.FOTOGRAFIA	
Storia della fotografia 1 (<i>dagli inizi sino alla fotografia diretta</i>)	13
Progettazione del Calendario per "SAICAF"	38
Storia della fotografia 2 (<i>Analisi di artisti fotografi degli anni '30 sino ai '90</i>).	9
Progettazione di un manifesto cinematografico	68
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	251

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali, discussioni, lavori di gruppo, ricerche, uso di software, esercitazioni guidate di laboratorio.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

Visite guidate presso mostre fotografiche in loco:

Visita alla mostra "La terra di mezzo".

Mostra fotografica presso Castello Svevo;

Visita alla galleria BluOrg;

Workshop Nikon;

Seminario sul fumetto "I Simpson"

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Computer, Software specifici quali: Photoshop – Illustrator - Finalcut, macchine fotografiche reflex professionali, videocamera HDV, stampanti e plotter, fari a luce continua, flash da studio, Aula di posa e multimediale.

Tipologie utilizzate per le prove

Test a risposta multipla, Sondaggi a dialogo, Risposte dal banco, lavori di gruppo, Elaborazione di progetti individuali, elaborazione di progetti di gruppo, Esperienze strumentali e pratiche individuali e di gruppo.

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

- Appunti dettati dalla docente
- Fotocopie di altri testi
- Ricerche on line

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

La classe sa eseguire un iter progettuale sia fotografico, grafico e video: dall'idea alla realizzazione del manufatto artistico. Inoltre sa utilizzare in maniera consapevole le varie fasi del procedimento fotografico: dallo scatto alla stampa; sa organizzare un set fotografico e filmico conosce le funzioni dei software specifici per l'elaborazione delle immagini fotografiche e video.

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: *Modellistica*

Prof. ssa Potenza Carmela

Classe V E

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
Lavoro di gruppo per completamento lavoro precedente interno appartamento scala 1:20 o progetto fontana scala 1:20 con ambientazione	55
Installazione a tema con collocazione in uno spazio pubblico scala 1:20/1:50	48
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	103

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Inizialmente lezioni frontali per la fase preliminare e premesse generali, successivamente individuali a causa delle problematiche differenti e tempi diversi sia tecnici che operativi per ciascun alunno.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

/ / /

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aula speciale dotata di tavoli da lavoro-corredo di apparecchi elettrici portatili ed attrezzi manuali

Tipologie utilizzate per le prove

Verifica dell'attività progettuale mediante esecuzione del modellino in scala o parte di esso.

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

/ / /

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

Conoscenze: Analisi del progetto, scelta di una metodologia operativa per la realizzazione del modellino in scala su tema proposto dalla progettazione

Competenze: Individuare i materiali più idonei e i laboratori di ausilio per il completamento del modellino e proporre soluzioni tecniche.

Capacità: Esecuzione del modellino o parte di esso, con mezzi e materiali disponibili in laboratorio con autonomia operativa.

Bari, 02 maggio 2011

Prof.ssa Carmela Potenza

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: *Ebanisteria* Prof. Ricchiuti Classe V E

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi per moduli o per unità didattiche	Tempi in ore:
Blocco tematico / modulo inter-disciplinare	
Studio grafico di mobili	80
Applicazioni pratiche con esercitazioni	20
Realizzazione di modelli in cartoncino	30
Realizzazione pratica dei mobili progettati	30
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	160

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali.
Lavori di gruppo.
Lezioni interattive.

Altre attività curriculari ed extracurriculari riconducibili alla disciplina:

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Laboratorio di Ebanisteria con attrezzature per la realizzazione di tarsie.

Aule di disegno progettuali.

Tipologie utilizzate per le prove

Esercitazioni pratiche di intarsio, simulazioni con cartoncino.

Realizzazione dei mobili in tutte le loro parti.

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

Conoscenze: vari tipi legni e di impiallacciate, colle viniliche, utensili

di laboratorio di Ebanisteria: sgorbie, scalpelli, pialle, graffiati, seghe e seghetti, taglierini. Le macchine utensili come sega a nastro, pialla a

spessore e filo squadrate.

Competenze/capacità/ abilità: Gli allievi con le conoscenze acquisite nel corso dei cinque anni sono in grado di eseguire parti di un progetto di loro competenza con la realizzazione di intagli, intarsi e sistemi costruttivi. Sono capaci di pianificare un lavoro da loro progettato in tutte le fasi di esecuzione.

SCHEDA DISCIPLINARE

Disciplina: Educazione Fisica Prof.: Di Pierro Giuseppe Classe V sez. E

Percorso formativo individuato secondo i sottodefiniti parametri:

Le conoscenze

Contenuti suddivisi blocchi tematici per unità didattiche:	Tempi in ore:
<p>Cultura generale specifica:</p> <p>Elementi di 'anatomo-fisiologia umana tradizionale, comparata ai fondamentali della anatomo-fisiologia funzionali al movimento corporeo.</p> <p>Conoscenza descrittiva degli apparati, sistemi, organi e tessuti che formano il corpo umano.</p> <p>Cura dello stato di salute:</p> <p>Sviluppo della consapevolezza dell'entità corporea nella concezione olistica della persona.</p> <p><u>Informazione nell'ambito delle educazioni:</u> alimentare, alla salute, relazionale, ambientale; ripercussioni sull'io interiore e la sua energia, Dialogo educativo per lo sviluppo di una responsabile e consapevole gestione del proprio stato di salute.</p> <p>Relazione con il cibo; elementi di per una corretta relazionalità con l'alimentazione e la sua energia.</p> <p>Attività motoria:</p> <p>Ginnastica generale per le grandi funzioni fisiologiche;</p> <p>Giochi sportivi: pallavolo e basket</p>	
Numero di ore complessive di lezione durante l'anno	56

Metodologia di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale, lezioni esperenziali.

Altre attività curricolari ed extracurricolari riconducibili alla disciplina:

Educazione alimentare e ambientale.

Spazi attrezzature, tecnologie adottate:

Aule, lavagna, cortile scolastico, palestra, discussioni di gruppo.

Tipologie utilizzate per le prove

Risoluzioni dialogiche, esperenzialità corporea, condivisioni.

Testo in adozione o altro materiale utilizzato

"Anatomia del corpo umano" Edi-Ermes editore

Dispense prodotte o procurate dal docente.

Conoscenze Competenze/capacità /abilità

Gli alunni hanno conosciuto, analizzando da diversi punti di vista, la valenza del corpo e della corporeità.

Hanno appreso strategie elementari per la difesa dello stato di salute, in una visione olistica della persona.

Hanno aumentato la consapevolezza del proprio io corporeo.

Possiedono una seppur minima competenza di base nell'interpretare i processi psicofisiologici della persona.

Hanno compreso che il dinamismo ed attivismo motorio dell'individuo è inserito nel dinamismo universale(microcosmo e macrocosmo).

Gli alunni, hanno partecipato in maniera attiva e positiva al percorso didattico-educativo della disciplina, accogliendo di buon grado le proposte integrative, in ambito curriculare, ma hanno evidenziato un certo assenteismo ingiustificato.

Note:

Nel complesso gli alunni hanno dimostrato di voler essere impegnati a partire da motivazioni contingenti e subito concrete. Hanno partecipato, in modo soddisfacente alla realizzazione del percorso educativo programmato e condiviso.

Rispetto alle loro capacità e potenzialità hanno utilizzato bene il "tempo scuola"; Complessivamente gli alunni hanno raggiunto un profitto più che buono.

PROGRAMMI SVOLTI

ISTITUTO STATALE D'ARTE " PINO PASCALI " – BARI
Programma di Italiano svolto nella classe V Sez.E Arredamento - Fotografia

a.s. 2010 – 2011

- Il Naturalismo: caratteri generali.
- La poetica di Verga e il Verismo.
La tecnica narrativa: regressione e straniamento, l'ideale dell'ostrica, l'impersonalità dell'opera d'arte.

Testo: "LA Lupa" .

- Caratteri generali del Decadentismo.
- Baudelaire e il Simbolismo.
- Pascoli: L'intimismo; lo sperimentalismo linguistico. Figure pascoliane: "Il nido" e la "siepe".
Testi: "La mia sera", "X agosto", "Il gelsomino notturno", "L'ora di Braga", "Lavandare", "Il lampo", "Temporale", "Novembre", "Il tuono", "Il fanciullino".

- L'avanguardia futurista: Marinetti :lettura del manifesto.
- Ungaretti: L'esperienza della guerra nelle scelte stilistiche.
Testi: "Sono una creatura", "Veglia", "Commiato", "La madre", "Non gridate più", "Soldati", "Fratelli", "San Martino del Carso".
- D'Annunzio: l'estetismo.
Testi: "La sera fiesolana", "La pioggia nel pineto", "O falce di luna calante".

- La poesia crepuscolare: Guido Gozzano, la consapevolezza ironica e la poetica dell'oggetto.
- Una dimensione europea nel romanzo: Italo Svevo.
Testi: "L'ultima sigaretta", "Una particolare seduta spiritica", "La morte del padre", "Il funerale di un altro".

Eugenio Montale e il "male di vivere", lessico e paesaggio, l'amore e la memoria, la donna angelo, il correlativo-oggettivo.

Testi: "La casa dei doganieri", "Cigola la carrucola", "Non recidere, forbice, quel volto", "Merigiare pallido e assorto", "Caro piccolo insetto".

- Pirandello: assurdo e tragico nella condizione umana, la maschera e il "doppio", il relativismo conoscitivo, il tema della follia.
Avvertimento e sentimento del contrario: il saggio sull'umorismo.

Testi: "Il treno ha fischiato", "La patente", "Così è (se vi pare)".

- L'impegno dell'intellettuale: il Neorealismo (caratteri generali).
- Il filone memorialistico: Primo Levi.
Testo: "Se questo è un uomo".

Bari, 09/05/2011

Gli studenti

La professoressa

ISTITUTO STATALE D'ARTE " PINO PASCALI " – BARI
Programma di Storia svolto nella classe V Sez. E Arredamento – Fotografia

a.s. 2010 – 2011

- L'Italia giolittiana.
- Prodromi della prima guerra mondiale (cause remote e prossime).
- L'Italia tra intervento e neutralità.
- La guerra in trincea.
- Il 1917, l'anno della svolta.
- I trattati di pace, in particolare quello di Versailles.
- L'eredità della grande guerra: trasformazioni sociali e conseguenze economiche.
- La "vittoria mutilata" e l'impresa fiumana.
- Tensioni e conflitti sociali: prodromi del Fascismo.
- Agonia dello stato liberale.
- La marcia su Roma.
- Verso lo Stato autoritario: il delitto Matteotti.
- L'instaurazione della dittatura.
- Il Fascismo diventa regime.
- I patti lateranensi.
- L'organizzazione del consenso.
- Il Fascismo e le donne.
- La crisi del 1929 (cenni).
- I regimi totalitari in Europa: Fascismo, Nazismo, Franchismo, Stalinismo (cenni).
- La Shoah e il valore della memoria.
- La politica economica di Mussolini: l'autarchia.
- L'impresa etiopica.
- L'antifascismo.
- L'Europa verso la catastrofe: l'espansionismo hitleriano e l'annessione dell'Austria.
- L'offensiva al Nord.
- La caduta della Francia e l'intervento dell'Italia.
- La battaglia d'Inghilterra.
- L'attacco all'URSS e l'intervento degli USA.
- Resistenza e collaborazionismo.
- La caduta del Fascismo.
- La fine della guerra.
- Il secondo dopoguerra.
- La guerra fredda (cenni).
- Lettura di alcuni articoli della Costituzione Italiana.

Bari 09/05/2010

Gli studenti

La professoressa

Istituto d'Arte "Pino Pascali" Bari

PROGRAMMA DI STORIA DELLE ARTI VISIVE

Classe V E

A.S. 2010/2011

LIBRO DI TESTO: "ITINERARIO NELL'ARTE" VOL. III- IV ED.ATLAS

Docente: Prof.ssa TRIFILETTI Paola

MODULO 1

IL LINGUAGGIO DEL BAROCCO E DEL SETTECENTO

Contesto storico e caratteri generali

La pittura barocca

Caravaggio: vita e percorso artistico.

Opere: "Vocazione di San Matteo";
"Morte della Vergine".

La scultura barocca

Gian Lorenzo Bernini: vita e percorso artistico.

Opere: "Apollo e Dafne";

L'architettura barocca

Gian Lorenzo Bernini:

Opera: "Il colonnato di San Pietro".

Luigi Vanvitelli: vita e percorso artistico

Opera: "Reggia di Caserta".

MODULO 2

IL LINGUAGGIO DEL NEOCLASSICISMO

Contesto storico e caratteri generali

Winckelmann e il concetto di "bellezza ideale".

L'architettura del Neoclassicismo

Giuseppe Piermarini :

Opera: "Teatro alla Scala di Milano".

La pittura neoclassica

Jacques-Louis David: vita e percorso artistico.

Opera: "Morte di Marat".

La scultura neoclassica

Antonio Canova: vita e percorso artistico.

Opere: "Amore e Psiche che si abbracciano".
"Paolina Borghese come Venere Vincitrice".

MODULO 3

IL LINGUAGGIO DEL ROMANTICISMO

Contesto storico e caratteri generali

Théodore Géricault: vita e percorso artistico.

Opera: "La Zattera della Medusa".

Eugène Delacroix: vita e percorso artistico.

Opera: "La Libertà che guida il popolo".

Francesco Hayez: vita e percorso artistico.

Opera: "Il Bacio".

MODULO 4

L'IMPRESSIONISMO E I MACCHIAIOLI

Contesto storico e caratteri generali

Rapporto tra fotografia e pittura impressionista

La pittura impressionista

Edouard Manet: vita e percorso artistico.

Opera: "Colazione sull'erba";

Claude Monet: vita e percorso artistico.

Opere: "Impressione – sole nascente".
"La Cattedrale di Rouen, pieno sole, armonia blu e oro".

Pierre-Auguste Renoir : vita e percorso artistico.

Opera: "Ballo al Moulin de la Galette".

La nuova architettura del ferro in Europa

Gustave Eiffel:

Opera: "Torre Eiffel"

Il fenomeno dei Macchiaioli

Giovanni Fattori: vita e percorso artistico.

Opere: "In Vedetta".
"La Rotonda dei Bgni Palmieri".

MODULO 5

IL POST IMPRESSIONISMO

Contesto storico e caratteri generali;

Paul Cézanne: vita e percorso artistico.

Opera: "I Giocatori di carte".

Vincent Van Gogh: vita e percorso artistico.

Opere: "I Mangiatori di patate".
"La Camera da letto di Van Gogh ad Arles";

MODULO 6

L'ESPRESSIONISMO

Contesto storico e caratteri generali;

L'espressionismo francese: I Fauves

Henry Matisse: vita e percorso artistico.

Opera: "La Tavola imbandita".

L'espressionismo di Edvard Munch

vita e percorso artistico

Opere: "Il Grido".

MODULO 7

IL FUTURISMO

Contesto storico e caratteri generali;

Umberto Boccioni : vita e percorso artistico.

Opera: "La Città che sale".

MODULO 8

IL CUBISMO

Contesto storico e caratteri generali;

Pablo Picasso : vita e percorso artistico.

Opere: “Le Demoiselles d’Avignon”.
 “Guernica”

Gli Alunni

La Docente
Trifiletti Paola

Programma di Matematica - Classe 5°E

1° Modulo: Equazioni e disequazioni

Funzioni suriettive, iniettive e biiettive – Composizione di funzioni – Funzioni inverse - Equazioni di 2° grado - Disequazioni algebriche – Dominio e segno di una funzione

2° Modulo: La retta

Punti, rette – Grafico di una funzione lineare - Intersezioni di rette – Rette parallele e perpendicolari - Asse di un segmento - Distanza di un punto da una retta

3° Modulo: Le coniche

Parabola- Circonferenza- Ellisse - Iperbole – Catenaria di Gaudì

4° Modulo: Funzioni goniometriche, logaritmiche ed esponenziali

Definizioni delle funzioni goniometriche - Proprietà e grafici delle funzioni elementari - Funzione esponenziale e suo grafico - Funzione logaritmica: definizione e proprietà - Teoremi sui logaritmi- Semplici equazioni esponenziali e logaritmiche

5° Modulo: Funzioni in R e cenni sui limiti

Il campo dei numeri reali – Valore assoluto e distanza euclidea – Insiemi di numeri reali – Funzioni reali di variabili reali – Grafici notevoli di funzioni elementari – Determinazione dell'insieme di esistenza di una funzione

Testo: **M. Scovenna**, Profili di matematica– vol. 1- 2 Ed. Cedam

Bari, 30/04/2011

Gli alunni

Il docente

Programma di Fisica - Classe 5°E

1° Modulo: I principi della dinamica. Le forze e il moto

La dinamica – 1° e 2° principio della dinamica – Massa e peso – 3° principio della dinamica – Il moto lungo un piano inclinato – La composizione dei moti Il pendolo semplice _ Il moto dei pianeti – Le leggi di Keplero – La legge di gravitazione universale – Satelliti geostazionari e GPS

2° Modulo: Lavoro potenza, energia e conservazione

Il lavoro– L'energia cinetica – L'energia potenziale - La conservazione dell'energia – La potenza

3° Modulo: La temperatura e il calore. La termodinamica e le macchine termiche

Misura della temperatura – La dilatazione termica – Gli scambi termici – Esperienza di Joule, capacità termica e calore specifico - I passaggi di stato e la propagazione del calore – Stato e trasformazione di un gas – Le leggi dei gas – Il gas perfetto – La teoria cinetica dei gas – Il 1° principio della termodinamica

4° Modulo: Le onde e la luce I fenomeni ondulatori e luminosi

Le onde – Le onde sonore – Le caratteristiche del suono – La riflessione e la diffrazione del suono – L'effetto Doppler – Modello ondulatorio e corpuscolare- Proprietà delle onde- Riflessione, rifrazione e diffrazione, interferenza

5° Modulo: Cenni sui campi e le cariche elettriche

La carica elettrica – La legge di Coulomb – Il campo elettrico

Testo: Parodi Ostili, Fisica, una scienza modello, Linx voll.1 e 2

Materiale cartaceo e supporti multimediali (Dvd della Linx)

Bari, 30/04/2011

Gli Alunni

Il Docente

ISTITUTO STATALE D'ARTE 'PINO PASCALI'
B A R I
LINGUA E CIVILTÀ INGLESE
PROGRAMMA SVOLTO
ANNO SCOLASTICO 2010-11
CLASSE V E Sper. MICHELANGELO
Prof. Chiara ANTONACCI

Testo: Spiazzi Tavella – Only Connect ... Looking into Art – Zanichelli

Modulo 1. Art in the Romantic Age

John Henry Fuseli

- *Nightmare*

William Blake

- *Elohim creating Adam*

Joseph Turner and the landscape sublime

- *The Fall of Riechenbach*

John Constable and nature painting

- *The Hay wain*

Literature

M. Shelley 'Frankenstein' (plot e analisi di un testo)

Modulo 2. Art in the Victorian Age

The Pre-Raphaelite Brotherhood

Dante Gabriel Rossetti

- *Ecce Ancilla Domini*

- *La ghirlandata*

Sir John Everett Millais

- *Autumn leaves*

William Morris and the Arts and Crafts Movement

- *Trellis*

- *The Pomegranate*

- *African Marigold*

- *The woodpecker*

Aubrey Vincent Beardsley

- *Salome – The Climax*

John Singer Sargent

- *A Morning walk*

Joseph Paxton

- *The Crystal Palace*

Modulo 3. The Modern Age

Pablo Picasso and Cubism

Les Femmes d'Alger (O. J. M.)

Georges Braque and analytic cubism

- *Violin and Pitcher*

Wassily Kandinsky and the abstract art

- *Composition IV*

Wyndham Lewis and vorticism

- *The crowd*

The Omega Workshops

- *Omega Sitting Room*

- *Bathers*

Paul Nash: a first-world-war painter

- *The Menin Road*

Modulo 4. Modernism to Pop art

Edward Hopper

- *Nighthawks*

Richard Hamilton: a pioneer of pop art

- *Just what is it that makes today's homes so different, so appealing?*

Peter Blake and a child-like world

- *The Toy Shop*

Andy Warhol

- *Marilyn Diptych*

Roy Liechtenstein; from comic-strips to painting

- *Whaam!*

Bari, 30/04/2011

Gli alunni

La docente

Liceo Artistico-Istituto d'Arte "Pino Pascali" – Bari

Anno Scolastico 2010/2011, Classe 5^a Sezione E

Programma di Filosofia, Prof. Giovanni Porta

Il programma è stato formulato a partire dalle proposte della Commissione Brocca – Annali della Pubblica Istruzione – Studi e documenti n. 59/60.

Il testo adottato è stato: M. De Bartolomeo, V. Magni, *Filosofia*, volume primo, tomi 4 e 5, Atlas. Agli alunni, inoltre, sono stati forniti materiali riassuntivi ed esemplificativi degli argomenti trattati, allegati alla presente relazione.

Contenuti svolti

1 – Kant e il criticismo trascendentale (tomo 4, pp. 75-79; 84-88; 92-94; 97-101; 102-104)

- 1.1 Introduzione all'autore e all'opera
- 1.2 Il superamento di razionalismo ed empirismo
- 1.3 Critica della Ragion pura
- 1.4 Critica della Ragion pratica
- 1.5 Il bello e il sublime in Kant

2 – Il Romanticismo e l'Idealismo di Hegel (pp. 162-163; 188-189; 191-193; 195; 198-202; 212, 213-216)

- 2.1. Tratti generali del Romanticismo e dell'Idealismo
- 2.2. La Fenomenologia dello Spirito: coscienza, autocoscienza e ragione
- 2.3. L'organizzazione del sistema filosofico hegeliano (Cenni)
- 2.4. La filosofia dello Spirito oggettivo: diritto, moralità, eticità
(famiglia, società civile, Stato)

3 – La critica all’hegelismo e la filosofia nell’epoca dello sviluppo industriale

3.1. La critica della società e dell’economia in Marx (tomo 5, pp. 54-56; 58; 59-60; 62-67)

3.2. Il mondo come volontà e rappresentazione in Schopenhauer (pp. 20-21; 23-25; 26-29)

3.3. La libertà tra angoscia e possibilità in Kierkegaard (pp. 34-36; 41-42)

3.4. Caratteri generali del Positivismo; legge dei tre stadi e nascita della sociologia in Comte (pp. 73-74; 76-78; 80-82)

4 – La crisi dei valori e delle certezze dell’Occidente nel passaggio di secolo

4.1. Nietzsche: dalla analisi genealogica al nichilismo (pp. 142-143; 144-150)

4.2. Freud: la scoperta dell’inconscio e la nascita della psicoanalisi (pp. 164-171)

Bari, 7 maggio 2011

Gli alunni

Il Professore

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Programma della disciplina **GEOMETRIA DESCRITTIVA**

Classe 5E

CONTENUTI

1. La rappresentazione in prospettiva a quadro ortogonale

Metodi di rappresentazione:

- traccia e fuga
- punti di distanza
- taglio dei raggi visuali

Esercitazioni grafiche relative alla rappresentazione di solidi e composizioni di solidi comunque disposti nello spazio.

Rappresentazione degli oggetti e del progetto nella simulazione tridimensionale: scelta ragionata del metodo e delle modalità in relazione alle finalità.

2. Le ombre in prospettiva con diverse posizioni della fonte luminosa rispetto all'osservatore

Esercitazioni grafiche relative alla rappresentazione di solidi e composizioni di solidi comunque disposti nello spazio.

Rappresentazione degli oggetti e del progetto nella simulazione tridimensionale: scelta ragionata del metodo e delle modalità in relazione alle finalità.

3. La Prospettiva a quadro obliquo.

Esercitazioni grafiche relative alla rappresentazione di solidi e composizioni di solidi comunque disposti nello spazio.

Rappresentazione degli oggetti e del progetto nella simulazione tridimensionale: scelta ragionata del metodo e delle modalità in relazione alle finalità.

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Programma della disciplina **PROGETTAZIONE ARCHITETTURA E ARREDO**

Classe 5E

- Studio di spazi, ambienti e strutture destinati alla fruizione pubblica: piazze, elementi decorativi
- Studio di elementi di arredo urbano: fontana
- Studio di spazio polifunzionale destinato ad uso pubblico annesso ad una libreria
- Studio della distribuzione e dell'allestimento di un padiglione, ubicato in un parco, destinato a scuola per piccoli degenti di un ospedale pediatrico
- Studio di miniappartamenti destinati al soggiorno estivo
- Studio di un padiglione destinato a manifestazioni musicali

Per ogni progetto sono stati richiesti

Studi preliminari a mano libera

Elaborati di progetto essenziali in scala opportuna

Particolari costruttivi in scala opportuna

Rappresentazione tridimensionale assonometrica o prospettica

BARI,15/05/2011

IL DOCENTE

prof. Giuseppina Carucci

Gli alunni

ISTITUTO STATALE D'ARTE e LICEO ARTISTICO " PINO PASCALI " BARI

Programma di Progettazione grafica svolto nella classe V Sez.E Audiovisivo Multimediale a.s. 2010 – 2011

- La storia del Calendario.
- Ricerca iconografica.
- Analisi e comparazione dell'immagine grafica relativa le Aziende Lavazza e Illy caffè.
- Ricerca e innovazione attraverso gli scatti di importanti fotografi.
- Elaborazione grafica del calendario della Saicaf attraverso software specifici.
- La componente espressiva, il valore simbolico e psicologico dei contrasti cromatici.
- Il contrasto tra figura e sfondo.
- Il messaggio visivo nell'annuncio pubblicitario.
- Gli elementi dell'annuncio: Visual, headline, body copy, payoff.
- Gli schemi impaginativi degli elementi dell'annuncio pubblicitario: riproduzione grafica.
- Il linguaggio pubblicitario visto dai fotografi.
- Pubblicità e Arte: Andy Warhol e la Pop Art.
- I generi della pubblicità: Testimonial, pubblicità indiretta; pubblicità comparativa; pubblicità subliminale; pubblicità sociale.
- Leggere un'immagine: l'organizzazione dello spazio; le categorie topologiche; la scelta delle forme; l'uso dei colori; le categorie cromatiche; colore significato; il tipo di inquadratura.
- I generi cinematografici: Pulp (Sin City – Robert Rodriguez; Grindhouse- Quentin Tarantino); Drammatico thriller (Memento- Christopher Nolan).
- Progettazione scrittura di una sceneggiatura per cortometraggio. Principi di creatività.
- Schemi impaginativi degli elementi che compongono una locandina.
- Riproduzione di una locandina
- La Corporate image: schemi impaginativi
- Il Packaging: realizzazione tecnico-grafica del packaging di una bottiglia di profumo
- Il Manifesto: la storia; ricerca iconografica; gli elementi che compongono il manifesto
- Schemi impaginativi degli elementi che compongono il Manifesto.

Bari, 04/05/2010

Gli studenti

Prof.ssa Palmiotta Maria Cristina



Anno Scolastico 2010/2011

Programma

Corso "Michelangelo – Immagine fotografica, filmica e televisiva"

Classe: 5E

Disciplina: Laboratorio di fotografia/Video-Tv

Docente: Giuseppina Di Martino

MODULO 1: STORIA DELLA FOTOGRAFIA1

Ud1: I grandi fotografi

- Tabolt
- Mathew B.Brady
- Roger Fenton
- Nadar
- Muybridge
- Eugène Atget

Ud2: Il Pittorialismo

- Alfred Stieglitz
- Paul Strand

Ud3: Dal Pittorialismo alla fotografia diretta

- Il Bauhaus
- Man Ray

Ud4: La progettazione di un calendario

MODULO 2: STORIA DELLA FOTOGRAFIA 2

Ud1: Fotografia Futurista

- I fratelli Bragaglia

Ud2: Occhio quadrato

- Edward Weston
- Gruppo F/64

MODULO 3: STORIA DELLA FOTOGRAFIA 3

Ud1: Dagli anni 40 ai 60

- I fotografi della "Magnum Photo"
- Robert Capa
- Henri Cartier Bresson

Ud2: Fotografi di moda

- Helmut Newton
- David La Chapell

Ud4: La progettazione di un manifesto cinematografico

MODULO 4: STORIA DELLA FOTOGRAFIA 4

Ud1: Anni 80 e 90

- Luigi Ghirri
- Oliviero Toscani

Modulo5: IL CINEMA E L'IMMAGINE

Ud1: Storia del cinema.

- I Precursori
- I primi anni del cinema 1880 – 1904 (Lumiere – Melies)
- L'espansione internazionale del cinema dal 1900 – 1914
- Classicismo Hollywoodiano e prima guerra mondiale, 1913 – 1919
- La Francia negli anni '20
- La Germania negli anni '20
- Il cinema Russo negli anni '20
- Italia: neorealismo (Bergman, Visconti, Antonioni, Pisolini, Fellini)
- Nouvelle Vague

Ud2: Invito alla visione1

(Visione di film significativi)

- Il Gattopardo: regia di Luchino Visconti
- La dolce vita: regia Federico Fellini
- La signora senza camelia: regia di Michelangelo Antonioni

Ud3: la progettazione di un video

- Realizzazione di un corto metraggio: scrittura del soggetto e della sceneggiatura, riprese.

Modulo 6: LABORATORIO DI RIPRESA E MONTAGGIO VIDEO

Ud1: Tecniche dell'audiovisivo

- Tecnica cinematografica: caratteri generali
- Tecniche cinematografiche odierne

Ud2: Le fasi di scrittura cinematografica

- La sceneggiatura
- Il budgeting

Ud3: Invito alla visione2

(Visione di film significativi)

- La ragazza con l'orecchino di perla:
- Pulp Fiction: regia di Quentin Tarantino
- Kill Bill1: regia di Quentin Tarantino
- Prova a prendermi:
- The terminal:
- Salvate il soldato Ryan
- Full metal jacket
- Shining
-

Ud4: La progettazione di un video

- Realizzazione di un video musicale: dalla scrittura della sceneggiatura, lo story bord, riprese.

Lì 11/05/2010

la docente

Giuseppina Di Martino

Firma degli allievi:

ISTITUTO STATALE D'ARTE DI BARI "PINO PASCALI"

Sezione: SPERIMENTALE MICHELANGELO ARREDAMENTO.

Laboratorio "Lab. Modellistica classe V E"

Programma svolto nell'anno scolastico 2010/11

Classe V E

Approfondimento delle conoscenze già acquisite negli anni precedenti circa l'uso degli attrezzi e manutenzione degli stessi.

Approfondimento delle conoscenze circa l'impiego di materiali più specifici: balsa, truciolato, listelli, acetato, stucco, collanti, colori, rivestimenti vari ecc.

Uso di attrezzi manuali.

Esecutivo del modellino in scala con verifica di laboratorio di elaborati grafici di Progettazione con l'impiego di materiali idonei:

- Lavoro di gruppo per completamento lavoro precedente interno appartamento scala 1:20.
- Realizzazione fontana con ambientazioni scala 1:20.
- Installazione a tema con collocazione in uno spazio pubblico in scala 1:20/1:50.

BARI, 02 maggio 2011

Gli alunni:

L'insegnante

ISTITUTO STATALE D'ARTE DI BARI "PINO PASCALI"

Sezione: SPERIMENTALE MICHELANGELO ARREDAMENTO.

Laboratorio "Arte dell'Ebanisteria intaglio intarsio"

Programma svolto nell'anno scolastico 2010/11

Classe V E

PREMESSE

Analisi dei dati e pianificazione di un progetto per la realizzazione di mobili d'arredo per la casa e l'ufficio

PROGRAMMA

La prima fase di lavoro si è svolta realizzando in cartone modelli in scala di mobili che hanno permesso di studiare sistemi di costruzione e realizzazione delle parti decorative ad intarsio.

Nella seconda fase si è passati alla costruzione dei mobili con i legni e le impiallaccature stabilite nel progetto, verificando in itinere le risoluzioni dei sistemi costruttivi legati al montaggio e alla cura dei vari disegni ad intarsio.

Al termine della realizzazione dei lavori di costruzione i mobili sono stati accuratamente rifiniti con verniciature adeguate.

BARI, 2 maggio 2011

Gli alunni

Il professore

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE FISICA DELLA CLASSE V^A E
ANNO SCOLASTICO 2010/11

L'attività sportiva in età adolescenziale e suoi benefici.
Sostanze proibite : stimolanti, narcotici, anabolizzanti.
Stress ed alimentazione.
Elementi fondamentali di anatomia e fisiologia
Effetti sulla persona dei percorsi di preparazione fisica graduati
opportunamente
Esercizi di ginnastica generale per l'allenamento delle capacità motorie
Esercizi di ginnastica generale per l'allenamento delle abilità motorie
Valore etico dello sport
L'allenamento ed il suo effetto sull'organismo umano
Allenamento e dispendio energetico
Pallavolo: regole di gioco , fondamentali, tecniche e tattiche di gioco
Pallacanestro: regole di gioco, fondamentali, tecniche e tattiche di gioco.

Bari, 03 maggio 2011

Gli alunni

Il docente

prof. Giuseppe Di Pierro

ALLEGATI AL PROGRAMMA DI FILOSOFIA

ILLUMINISMO

Che vuol dire?

LUME - RAGIONE

La parola Illuminismo proviene dal termine **“lume”** e sta a indicare il lume naturale della **ragione**. La ragione è posseduta da ogni uomo. Quando ci si serve della propria ragione, del proprio **“lume”** naturale si **“illuministi”** perché si guarda meglio la realtà che ci circonda, si è **“illuminati”** appunto.

Quando, dove e come?

NEL SETTECENTO IN EUROPA

A partire dal **Settecento**, che fu un secolo di relativa pace e tranquillità, l'Illuminismo si diffuse soprattutto in **Francia, Inghilterra, Germania e Italia** attraverso le accademie, la massoneria, il progetto dell'“Enciclopedia delle scienze, delle arti e dei mestieri”, i salotti, i circoli letterari e i giornali.

Che cosa fu?

INSIEME DI IDEE E MOVIMENTO SOCIALE

L'Illuminismo non fu solo un **insieme di idee** e di filosofi ma anche un **movimento di rinnovamento** concreto che coinvolse la società. Protagonisti di questo movimento non furono soltanto gli uomini di scienza e i filosofi (i cosiddetti intellettuali) ma anche i borghesi.

Quali conseguenze ebbe?

RIFORME E RIVOLUZIONE FRANCESE

La **borghesia** era una classe sociale in ascesa rispetto alla aristocrazia e al clero; essa era composta da imprenditori, commercianti, ricchi artigiani, liberi professionisti (medici, avvocati, ingegneri). Le idee illuministe prevedevano l'allargamento dei diritti di **libertà e uguaglianza** a ogni uomo. Esse costituirono il presupposto della **Rivoluzione francese** e permisero **riforme** parziali delle monarchie assolute europee.

IDEE PRINCIPALI

1. **Conoscenza scientifica** della realtà grazie all'**esperienza** e all'**indagine critica**
2. Fiducia nella conoscenza che libera dai pregiudizi della tradizione e permette il **progresso**
3. Utilizzo della ragione e della conoscenza razionale per raggiungere la **felicità terrena**
4. Sapere inteso come **strumento critico e pratico** piuttosto che come sistema di idee definito una volta per tutte
5. **Deismo** cioè il pensare che Dio esiste, ha creato il mondo con le sue leggi perciò questo funziona senza l'intervento diretto ogni volta di Dio. “Dio è come un orologiaio che ha costruito un orologio che funziona da solo”
6. **Diritti naturali** posseduti da ogni uomo: libertà, uguaglianza, proprietà. Su questi diritti naturali e incancellabili si deve costruire una società razionale, giusta

Il problema della conoscenza tra razionalisti ed empiristi

Il problema del valore della conoscenza, ossia il problema della corrispondenza delle nostre rappresentazioni con la realtà esterna, è il **problema principale della filosofia moderna dopo Cartesio, nel Seicento e nel Settecento**. Un problema che divide i pensatori in due grandi schiere, i razionalisti e gli empiristi. La cosa in comune fra queste due correnti è l'evidenza indubitabile della duplice esistenza del soggetto che conosce (il Soggetto) e di un mondo reale che è oggetto delle rappresentazioni (l'Oggetto). In altre parole, è sicuro che ci siano **il Soggetto e l'Oggetto**, due poli che incontrandosi danno luogo alla conoscenza ma la questione decisiva, quella cioè che divide, è propria quella della determinazione di quanto, nel processo conoscitivo, derivi dall'esperienza, ossia dal fatto ricettivo-sensibile, e di quanto invece provenga dalla pura attività della ragione, dall'intelletto. In altre parole, questo problema nasce perché alcuni pensano che il Soggetto abbia già in sé quelle qualità, quelle attitudini, quelle categorie che gli permettono di conoscere ciò che lo circonda; altri, invece, credono che tutte le categorie, tutti i concetti che noi pensiamo di possedere ce li formiamo, più o meno consapevolmente a contatto con l'esperienza e grazie a eventi esterni che ci formano.

È inutile porsi questo problema? Per alcuni non lo è, visto che affermare ad esempio di parlare per esperienza diretta non significa che la propria esperienza abbia validità universale. L'esperienza personale è sì importante, ma quando bisogna conoscere precisamente qualcosa, scientificamente, magari per prendere decisioni importanti per la vita degli uomini, della società, diventa importante sapere se le conoscenze, le convinzioni che ci si è fatti sono fondate stabilmente, sono razionali cioè valide per tutti oppure sono il frutto delle tante esperienze particolari. Dalla fondatezza o meno di ciò che si conosce, o si pensa di conoscere, dipende anche la fiducia degli altri in qualcuno o in noi stessi, la capacità di assumere decisioni consapevoli e non dannose per il resto della collettività. In definitiva, sapere come si costruisce la nostra conoscenza, sapere su cosa si basa, non è del tutto indifferente o inutile rispetto ai pareri e alle decisioni che la vita ci pone sempre, continuamente. Si può scegliere di non interrogarsi, di non chiedersi "ma su cosa si basano le mie conoscenze, i miei pareri, le mie scelte?" e lasciare che altri decidano al posto nostro. Oppure si può scegliere di provare a fare chiarezza su di sé, sulle proprie conoscenze per evitare il più possibile errori, danni a se stessi e al prossimo. Come sempre la libera scelta di essere liberi, degni e consapevoli spetta ad ognuno.

Si è visto che **secondo Cartesio**, sia per conoscere ciò che ci circonda, sia che ciò che sta al di là delle cose sensibili, non dovremmo mai basarci sulle rappresentazioni derivanti dai sensi ma ricondurre tutto sempre a principi primi, evidenti, immediati come evidente, immediata è la verità del "cogito" cioè del pensiero (penso, dunque sono!), l'unica verità di cui non si può dubitare. Il sapere vero perciò sarà costruito sulla base di principi non attinti dall'esperienza, sempre validi in ogni luogo e in ogni tempo per tutti gli uomini, ossia su principi a priori, innati. Questo in sintesi è il pensiero di Cartesio, che privilegia la ragione e i suoi principi, cioè le sue regole logiche, innate. Coloro che si rifanno a questo modo di pensare sul problema della conoscenza sono definiti **razionalisti**, perché pensano che alla fine di tutto la cosa più importante è la ragione con i suoi principi veri, immediati. I maggiori filosofi razionalisti, dopo Cartesio, sono: **l'olandese Baruch Spinoza (1632-1677) e il tedesco G.W. Leibniz (1646-1716)**.

Al contrario, secondo l'atteggiamento dei pensatori **empiristi** (di solito è l'atteggiamento tipico della filosofia anglosassone), le sensazioni sono l'unico strumento attraverso il quale possiamo sapere qualcosa intorno al mondo esterno. Esse sono l'unico legame tra le nostre rappresentazioni mentali e la realtà esterna in se stessa. Dai filosofi empiristi proviene l'invito a vincolare costantemente la ragione all'esperienza sensibile e quindi a rifiutare sia l'a-priorismo, sia l'innatismo e a criticare la pretesa astratta di fondare la conoscenza su principi immodificabili. In un clima di vivace e aspro confronto con il razionalismo dominante nell'Europa continentale (in Francia e Germania soprattutto), i filosofi empiristi del Seicento e del Settecento sviluppano un'originale indagine critica sull'intelligenza umana, con l'obiettivo di dimostrare l'origine empirica delle idee, l'infondatezza dei concetti metafisici di sostanza e di essenza. I maggiori pensatori di questa corrente sono: **l'inglese John Locke, l'irlandese George Berkeley (1685-1753) e lo scozzese David Hume (1711-1776)**.

I PRINCIPI DELLA LOGICA

Che cos'è la logica?

La **logica** è quella **parte della filosofia** che studia i **metodi** e le **tecniche che garantiscono la correttezza di un ragionamento**. È quella attività che si interessa della correttezza dei ragionamenti e non genericamente o estensivamente dell'attività di pensiero. La logica, quindi, ha un raggio d'azione più limitato della facoltà del pensiero (non tutti i pensieri sono ragionamenti logici infatti): comprende soltanto quella parte di attività del pensiero **rivolta a produrre argomenti razionali a sostegno di una tesi o di un punto di vista**. In sintesi, logica sta per ogni ragionamento basato su argomenti validi perché correttamente, regolarmente sostenuti, indipendentemente dai motivi psicologici per cui affermiamo o neghiamo qualcosa e dal fatto che ciò che sosteniamo sia vero o falso. La logica **procede dunque secondo regole, principi** grazie a cui si costruiscono ragionamenti degni di essere analizzati (logicamente, appunto). Una preghiera, una invocazione, un comando non sono esempi di ragionamenti logici tesi a dimostrare qualcosa (una tesi o un'ipotesi). Quali sono i principi fondamentali con cui opera la logica?

Il principio di identità

Questo primo principio basilare della logica afferma che **“Ogni cosa è ciò che è”**, **“A è A”**, **“X = X”**, **“Ciascuna cosa è quella che è”**, **“Francesco è Francesco”**. Si tratta apparentemente di un riconoscimento scontato e banale ma è un enunciato fondamentale che legittima le più semplici affermazioni nonché le considerazioni seguenti.

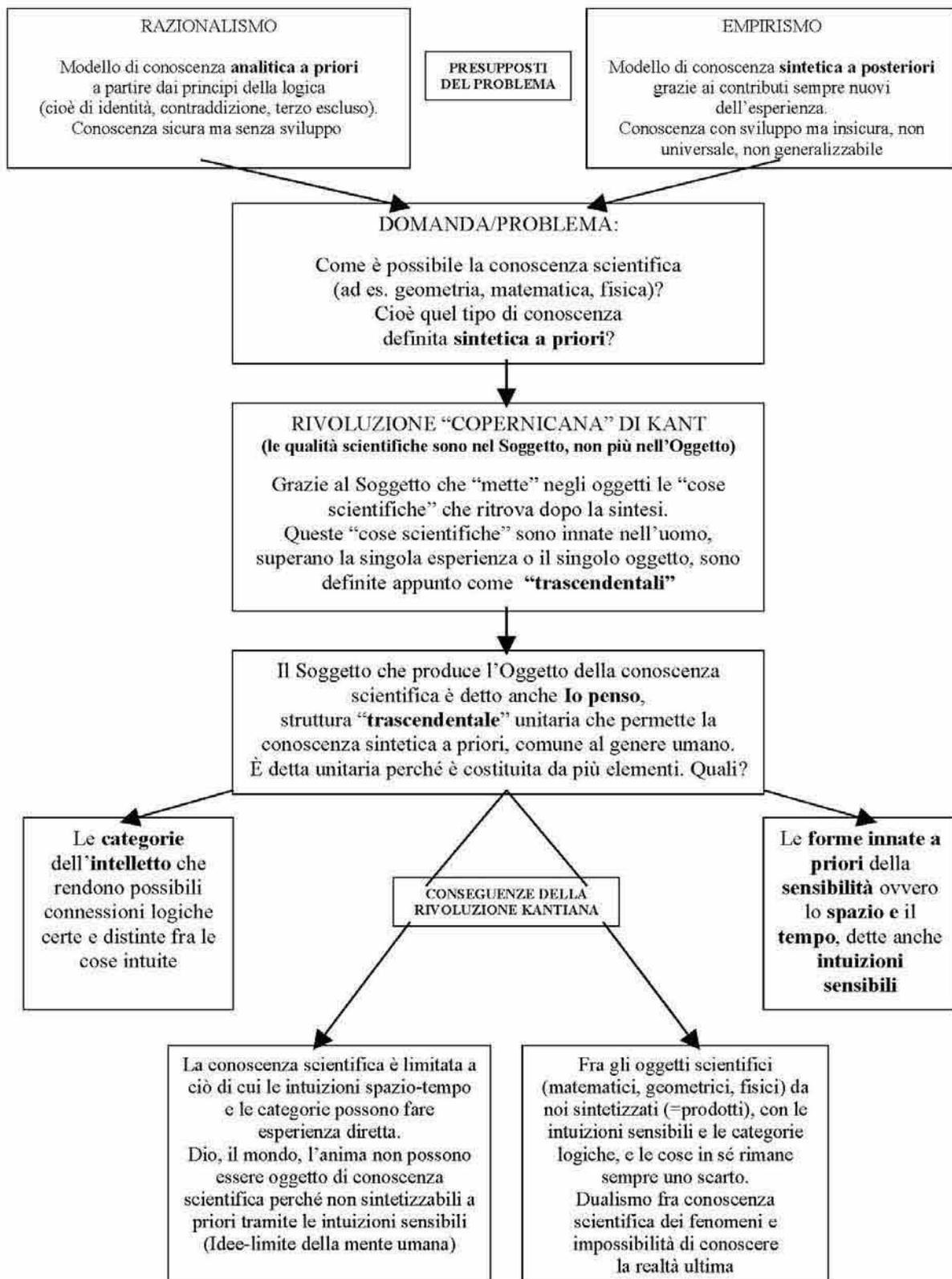
Il principio di contraddizione

Questo secondo principio afferma che **“Niente simultaneamente può essere e non essere”** cioè **“è impossibile che lo stesso attributo, nel medesimo tempo, appartenga e non appartenga a una medesima cosa, per il medesimo profilo”**. In altre parole, se affermiamo che **“A è A”** (principio d'identità), non potremo contemporaneamente affermare che **“A è non A”** oppure che **“A non è A”** oppure che **“A è il contrario di A”** oppure che **“Francesco è Francesco e dunque non è Francesco”**.

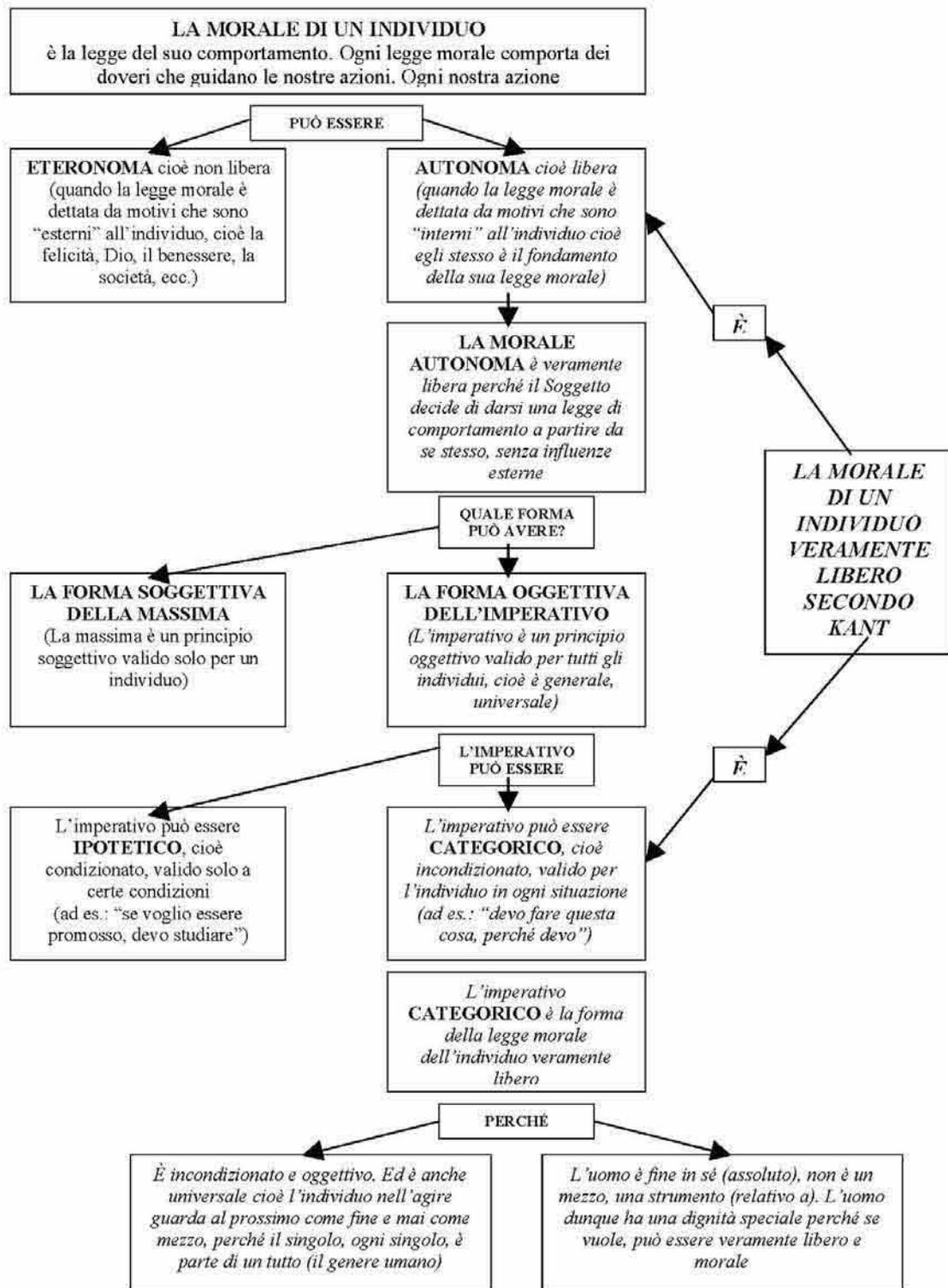
Il principio del terzo escluso

Questo terzo principio afferma che **“Tra due opposti contraddittori non c'è una via di mezzo”** ovvero se poniamo che **“A o è A oppure non lo è, di queste due proposizioni possibili deve essere necessariamente vera una soltanto nello stesso tempo”**. Se poniamo che **“Francesco o è tale oppure non lo è”** di queste due possibilità soltanto una può essere vera nello stesso momento e riferendosi a Francesco, una terza possibilità non si dà, appunto è da escludere.

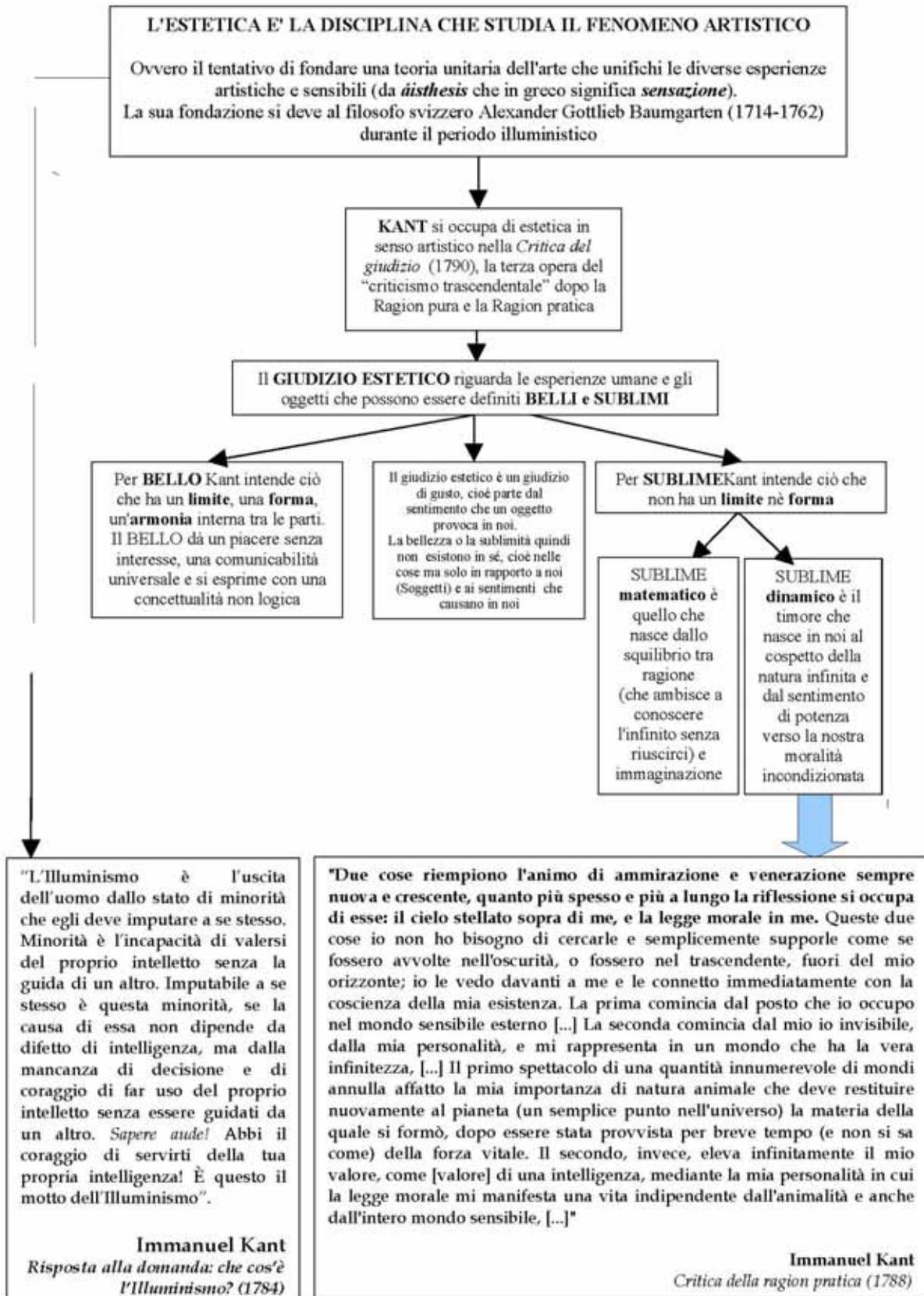
LA CRITICA DELLA RAGION PURA (1781) DI KANT: IL PROBLEMA DELLA CONOSCENZA



LA CRITICA DELLA RAGION PRATICA (1788) DI KANT



L'ESTETICA IN KANT (dalla CRITICA DEL GIUDIZIO, 1788)



G.W.F. Hegel (1770-1831) è il maggiore pensatore dell'**Idealismo tedesco**, il vertice di questa corrente filosofica dopo Fichte e Schelling.

Le sue opere principali sono: *Fenomenologia dello Spirito* (1807), *Scienza della logica* (1812-16), *Enciclopedia delle Scienze filosofiche in compendio* (1817). La prima opera segna la fine della fase giovanile degli studi e funge quasi da premessa o introduzione al sistema della scienze che viene dispiegato pienamente nelle altre due opere. Le principali partizioni di questo sistema scientifico-filosofico di Hegel sono: la **Logica**, la **Filosofia della Natura** e la **Filosofia dello Spirito**.

1. FILOSOFIA E STORIA

Hegel critica sia l'Illuminismo che il Romanticismo. Critica l'Illuminismo perché l'idea di ragione illuministica (la "Dea Ragione") è troppo astratta, teorica, non si occupa dell'uomo e della sua storia individuale e collettiva, sociale; critica, in parte, anche il Romanticismo perché è troppo sentimentale e abbandona la strada della ragione per andare alla ricerca del mistero, del sentimento e delle emozioni mentre compito della filosofia è costruire una conoscenza sistematica della realtà.

La ragione per Hegel deve conoscere non solo la teoria ma anche la storia cioè lo sviluppo concreto dell'uomo, sia come individuo che come umanità cioè come società di tutti gli uomini. Perciò la **filosofia** di Hegel è **conoscenza della storia** umana, cioè conoscenza **dello sviluppo intero**, totale dell'uomo.

Un esempio tipico di ragione illuministica è **l'intelletto** così come è immaginato da Kant, ovvero quella facoltà che ha come compito principale quello di *ordinare*, *categorizzare* i dati dell'esperienza sensibile intuiti attraverso le forme a priori di spazio e tempo.

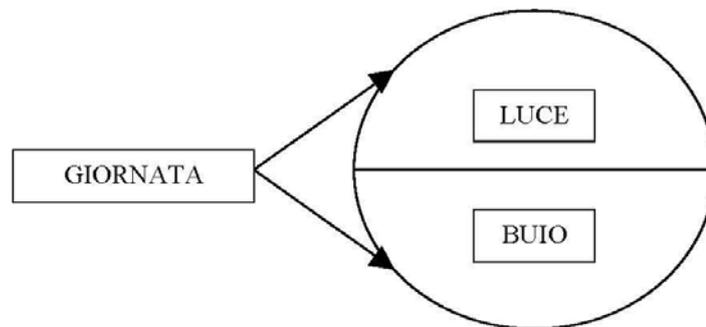
Ebbene, questo intelletto per Hegel è riduttivo, la **ragione umana** ha il compito di andare oltre le singole esperienze, quelle determinate dal qui ed ora perché compito dell'uomo è esplorarsi, conoscersi fino in fondo e in maniera **assoluta** ("ab-soluta" cioè "sciolta/soluta" "da/ab" qualsiasi vincolo, presupposto). Questa aspirazione all'assoluto è ciò che fa di Hegel un autore comunque influenzato dal Romanticismo, epoca in cui si è formato.

Per fare un esempio, la ragione astratta, teorica – la ragione dell'Illuminismo o l'intelletto kantiano – conosce della pianta solo i suoi momenti isolati, presi separatamente, cioè il momento in cui è ancora seme, poi nel momento della fioritura dei primi germogli, poi dell'appassimento. Invece la ragione di Hegel è totale perché pensa che la pianta è data da tutti i suoi momenti: il seme, i germogli, la maturità, la vecchiaia e l'appassimento. La ragione di Hegel è più acuta, è più vera perché comprende la storia intera della pianta, la sua totalità, non solo una sua fase. Ad esempio, per conoscere veramente una persona non possiamo fermarci solo al suo presente, al momento in cui la conosciamo; la conosciamo veramente quando sappiamo anche il suo passato, quello che è stato.

2. LA STORIA COME SVILUPPO: LA DIALETTICA

Hegel pensa che la realtà, la vita stessa sono in **continuo sviluppo**, non sono ferme ma sempre in movimento. Lo sviluppo di ogni cosa, di una pianta, di un animale, di un uomo avviene anche per opposizione, per contraddizione con se stesso e con l'ambiente che lo circonda. Quando la ragione comprende tutti i momenti dello sviluppo di qualcosa, cioè i suoi momenti storici, anche quelli di scontro, conflitto, allora conosce veramente ed è **filosofia dell'intero**, del totale, della storia reale. Lo sviluppo della realtà in Hegel è detto anche **dialettica**, perché c'è un confronto, un dialogo, e a volte anche un'opposizione, uno scontro fra le varie parti della realtà.

Per fare un esempio, la gran parte delle persone solitamente vive una parte della giornata, la luce cioè la parte della giornata in cui di solito si è svegli, si mangia, si parla, si fanno varie attività. Ci sono alcune persone però, ad esempio gli insonni, che non riescono a dormire di notte, che conoscono meglio il buio, quella parte della giornata in cui di solito si dorme e non si fa attività, ma ci si riposa. Ebbene, chi conosce meglio la luce conosce solo una parte della giornata; anche chi conosce meglio il buio conosce solo una parte della giornata. Queste due parti sono opposte e si superano continuamente (alla luce segue il buio e al buio di nuovo la luce e così via) ma nessuna delle due parti da sola – la luce o il buio – corrisponde alla giornata nella sua interezza. Noi comprendiamo il concetto di giornata se capiamo che è costituito dallo sviluppo continuo dei due opposti cioè della luce e del buio, cioè dalla dialettica, dal confronto fra queste due parti. La giornata è fatta di tutte e due le parti. Chi comprende il concetto intero, totale di giornata, che ha in sé le fasi opposte della luce e del buio è davvero filosofo perché usa la ragione in maniera completa, totale, non riduttiva.



*Ad esempio rispetto al concetto di **umanità**, chi pensa che solo un uomo dalla pelle bianca sia un vero essere umano, oppure solo un uomo con una certa religione, usa la sua ragione in modo parziale, ridotto. Invece, solo chi comprende che sia l'uomo di colore bianco, sia di colore nero, giallo, rosso anche se diversi fra loro costituiscono il concetto totale, intero di umanità usa la sua ragione in modo totale, completo senza limiti (ovvero, ancora una volta, in modo "assoluto" cioè libero da vincoli.*

Per Hegel i momenti fondamentali dello sviluppo storico e quindi della dialettica sono: la tesi, l'antitesi e la sintesi. Ovviamente finché c'è storia ci sarà anche filosofia ovvero la ricostruzione di tutti i passaggi dialettici fatti di **tesi**→**antitesi**→**sintesi**.

3. LA STORIA È UNIVERSALE

Seguendo Hegel, gli uomini sono diversi, a volte collaborano altre volte combattono fra di loro, ma la storia dell'umanità, cioè la storia dell'uomo è data proprio dalla comprensione delle opposizioni fra questi uomini diversi, dallo sviluppo e dall'intreccio, dall'incontro di queste storie diverse.

Se noi isoliamo un uomo o un gruppo di uomini dal concetto totale di umanità, se pensiamo che un gruppo sia migliore e l'altro peggiore, non saremo mai capaci di comprendere la storia nella sua totalità, nella sua interezza.

Per fare un esempio, è come se si volesse conoscere la storia di una famiglia, raccogliendo informazioni solo sui genitori o solo sui figli, solo perché i primi o i secondi sono più famosi. Secondo Hegel, la storia della famiglia intera si potrebbe e si dovrebbe fare raccogliendo informazioni su tutti, su quello più famosi e su quelli meno famosi, altrimenti sarebbe una storia parziale, limitata, incompleta e quindi sarebbe inservibile come disciplina storica, propriamente parlando.

La **storia** per Hegel, quindi deve essere **universale** e anche la sua conoscenza – la filosofia – deve essere completa e deve **com-prendere le opposizioni, le contraddizioni in una unità superiore** come, per esempio, le contraddizioni tra figli e genitori che si comprendono in un'unità superiore che è quella della famiglia.

Com-prendere significa, appunto, “prendere-con” cioè “prendere insieme”, in un certo senso abbracciare. Se la filosofia non si pone come obiettivo quello di abbracciare la totalità delle manifestazioni umane, quelle presenti e quelle passate, non serve, è inutil o è altro dalla filosofia.

PERCHE' LA "FENOMENOLOGIA DELLO SPIRITO"?

La *Fenomenologia dello Spirito* (1807) segna la fine della fase giovanile degli studi di **Hegel (1770-1831)** e funge da premessa o introduzione al sistema della scienze che viene sviluppato nelle opere successive.

Questa opera ha uno sviluppo processuale cioè il suo svolgimento segue le tappe di un processo storico e filosofico spiegabile solo attraverso **la dialettica** ovvero l'alternarsi di tesi, antitesi e sintesi che caratterizza tipicamente la filosofia hegeliana. In altre parole, la "fenomenologia" non è altro che l'apparizione, la manifestazione, la comparsa sulla scena della storia umana della "ragione" che dapprima è limitata, individuale e poi, via via, progredisce sempre più e diviene finalmente "spirito". Si potrebbe pensare a quest'opera come il racconto delle avventure e delle vicende dello spirito umano che diventa sempre più padrone di se stesso, delle sue capacità e della sua relazione con il mondo naturale, uno spirito sempre più universale, incondizionato e assoluto.

Sei sono le tappe principali di questo percorso della ragione o coscienza umana che si libera progressivamente dei suoi limiti e allarga sempre più l'insieme e l'orizzonte delle sue conoscenze e capacità (*rimando alla visione della spirale che si allarga progressivamente...*):

A) coscienza; B) autocoscienza; C) ragione; D) spirito; E) religione; F) sapere assoluto.

<p>A) LA COSCIENZA La coscienza è il primo momento del cammino, suddiviso a sua volta in tre momenti che si superano progressivamente:</p> <ol style="list-style-type: none">1) sensazione;2) percezione;3) intelletto.	<p>B) L'AUTOCOSCIENZA L'autocoscienza registra i seguenti momenti fondamentali:</p> <ol style="list-style-type: none">1) "appetito" del soggetto e paura della morte;2) "dialettica servo-padrone" e libertà intellettuale nell'Ellenismo;3) "coscienza infelice" nel Medioevo.	<p>C) LA RAGIONE Momenti salienti della ragione sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1) la ragione osservativa;2) la ragione attiva;3) la ragione legislatrice.
--	--	---

A) LA COSCIENZA

La **sensazione** è il primo stadio di ogni coscienza e di ogni conoscenza perché ci dà la certezza sensibile di qualcosa che è presente “qui, ora, in questo momento preciso”.

Ma appena ci si rende conto che oltre le singole e puntuali sensazioni forse esiste qualcosa che le rende possibili tutte quante si arriva alla **percezione** ovvero alla facoltà che ogni individuo ha di cogliere tra le tante sensazioni elementi in comune ed elementi differenti (*rimando alle intuizioni sensibili e trascendentali di spazio e tempo in Kant che rendono possibili le singole e puntuali esperienze sensibili ma ci sono a priori, ben prima che si facciano le singole esperienze sensibili*).

Il livello della percezione apre la strada all'**intelletto** cioè alla facoltà che ordina i vari contenuti sensibili e percepiti tramite i concetti (*rimando alle categorie e alla concezione di intelletto del Kant della “Critica della Ragion pura”*).

B) L'AUTOCOSCIENZA

Quando si arriva all'intelletto ogni individuo è cosciente del fatto di essere un soggetto e che al suo esterno c'è un mondo che può essere rappresentato e ordinato tramite i concetti e le categorie. Ma tutti i soggetti dotati di intelletto – secondo Hegel – ben presto si rendono conto che rappresentare il mondo esterno non è soltanto un atto mentale, teorico ma spesso e volentieri anche pratico, morale, concreto, una specie di “**appetito**” nei confronti del mondo ed è per questa via, su questa strada che ogni coscienza individuale arriva a incontrarsi/confrontarsi/scontrarsi con altre coscienze individuali. Ed è proprio questa esperienza dell'altro che segna il passaggio dalla coscienza all'autocoscienza. Nel confronto tra le autocoscienze, infatti, c'è un banco di prova decisivo: l'atteggiamento differente rispetto alla **paura della morte** e all'angoscia che questa paura provoca nel profondo di ognuno.

A seconda dell'atteggiamento di fronte a questa paura si disegna una gerarchia tra uomini, infatti, chi teme la morte si sottomette per avere salva la vita e si subordina ad un altro uomo che diventa padrone. A questa dinamica tipica della società antica Hegel dà il nome di “*dialettica servo-padrone*”, uno dei passaggi più celebri della *Fenomenologia dello Spirito*. Ed è proprio nell'ambito di questa “dialettica servo-padrone” che Hegel dimostra efficacemente che cosa intende per **dialettica ovvero quella legge dello sviluppo storico che procede per superamenti e rovesciamenti**, in cui niente nasce da niente e in cui il progresso non è mai una linea che si sviluppa continuamente e ininterrottamente. Cosa avviene? Il servo lavora e sbriga le fatiche alle dipendenze del signore, ma col tempo mentre il servo lavorando impara e si impossessa di capacità essenziali per mantenersi in vita e trasformare la realtà naturale circostante, il padrone invece disimpara quel che sapeva poiché si poggia sulle spalle del servo. Ecco perché a un certo punto la gerarchia potrebbe rovesciarsi dal momento che il servo diventa indispensabile per la vita del suo signore e quindi, essendo diventato più capace del signore, potrebbe anche liberarsi della sua subordinazione.

Una volta spiegata la dinamica che intercorre tra gli individui nella società antica (società fatta di signori e di schiavi), Hegel incomincia a ricostruire le tappe storiche che segnano l'uscita dell'uomo dall'antichità. Ed qui che la *Fenomenologia dello Spirito* dimostra di essere un'opera che viaggia sempre intrecciando il piano storico con quello filosofico. Infatti, il momento in cui il servo acquisisce la consapevolezza delle proprie capacità corrisponde alla conquista di una **libertà intellettuale** (“Io so di saper fare quella determinata azione o di saper svolgere quel determinato lavoro”), e per Hegel tale momento corrisponde con lo sviluppo delle **filosofie dell'Ellenismo (Stoicismo e Scetticismo)**.

Come può però un individuo ormai libero intellettualmente e che cade nello Scetticismo (“scettico è colui che mette in dubbio ogni verità”) liberarsi da questa nuova trappola? Per Hegel l'avvento di Cristo e la nascita del **Cristianesimo**, nonché la fine dell'epoca antica e l'inizio di quella medievale, segna l'inizio di **una nuova era** in cui l'uomo finito e intellettualmente limitato si affida al Divino, all'Assoluto. E sono proprio il confronto e il rimando continui a qualcosa di grande, trascendente (“che supera questa realtà terrena”) che dilanano l'individuo che si sente una “**coscienza infelice**”, espressione utilizzata da Hegel per indicare lo scarto tra l'imperfezione umana e la perfezione divina.

C) LA RAGIONE

Il Medioevo finisce quando l'uomo rivolge uno sguardo nuovo al mondo circostante, al mondo naturale per mille anni sacrificato a vantaggio di Dio e del mondo ultraterreno. Si inaugura così nel **Rinascimento** la nuova epoca di risveglio che Hegel definisce della “**ragione osservativa**” perché l'uomo si guarda attorno e restituisce valore al mondo naturale (ad es. l'uso del metodo della prospettiva nell'arte pittorica) che poi inizia a conoscere attivamente dandosi da fare e intervenendo nel corso degli eventi naturali, ed è il momento chiamato da Hegel della “**ragione attiva**”, ovvero l'avvento del metodo sperimentale che comporta la **rivoluzione astronomica** di Copernico e poi la **rivoluzione scientifica** iniziata da Galileo **Galilei** e che si può ritenere conclusa da Isaac **Newton**.

Solo che questa ragione attiva inizia a non accontentarsi più della sfera naturale e intellettuale bensì vuol cominciare a interessarsi anche della società ed ecco che si perviene così al **periodo dell'Illuminismo** in cui si diffondono idee di progresso e di trasformazione della società perseguibili con la **ragione** che si erge a facoltà **legislatrice universale**. Ma, secondo Hegel, ogni legislatore (“colui che fa le leggi” e quindi in questo caso la ragione) che voglia provare a diventare universale, categorico, imperativo spesso e volentieri sorvola sui sentimenti, sulla fede, sulle tradizioni che sono racchiusi nei cuori di ogni individuo. È così che inizia ad avvertirsi un senso di insoddisfazione per la ragione illuministica che universalizza, astrae in leggi impersonali che dimenticano l'individuo; una ragione che conta, misura, determina, limita. In altre parole, l'Illuminismo e la ragione “kantiana” si rivelano incomplete e ci si avvia a una nuova epoca, quella del Romanticismo e dell'Idealismo in filosofia che – nell'opera filosofica di Hegel – sono il tentativo di trovare una sintesi tra ragione e sentimento. Ed è infatti per provare a trovare una nuova sintesi, una nuova unione per rimediare all'opposizione tra ragione e sentimento, alla scissione tra legge universale e morale personale che Hegel si dedicherà in opere successive principalmente alle questioni giuridiche, morali, politiche.

LA FILOSOFIA DELLO SPIRITO

La ragione come terzo momento della *Fenomenologia dello Spirito* (1807) si chiude con un senso di insoddisfazione per la ragione illuministica che universalizza ovvero astrae in leggi impersonali che dimenticano l'individuo e i suoi bisogni.

Invece, per Hegel la ragione non può che farsi spirito, cioè deve cercare la sua piena realizzazione in una dimensione sociale, etica ovvero in una dimensione in cui la moralità del singolo si armonizza in una moralità collettiva. A questa morale collettiva superiore Hegel darà il nome di eticità.

Dopo l'Illuminismo e le tempeste rivoluzionarie (con i loro eccessi di sangue) si tratta di trovare un nuovo, superiore equilibrio nelle istituzioni proprie della società contemporanea.

Ma come si arriva all'eticità?

IL SISTEMA DEL SAPERE E LE SUE TRE BRANCHE

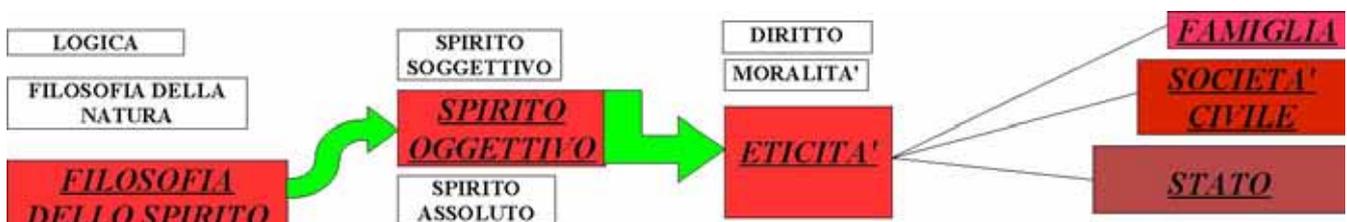
La strada compiuta da Hegel è lunga, e viene sviluppata nelle opere intitolate *Scienza della logica* (1812-16) ed *Enciclopedia delle Scienze filosofiche in compendio* (1817). In queste opere prende forma il sistema del sapere assoluto messo appunto da Hegel, che si suddivide in tre grandi branche:

1. **LOGICA (Idea in sé);**
2. **FILOSOFIA DELLA NATURA (Idea fuori di sé);**
3. **FILOSOFIA DELLO SPIRITO (Idea in sé e per sé).**

Nella prima branca si dà conto della trama concettuale della realtà ovvero del sistema dei concetti più astratti, delle funzioni universali con cui il mondo viene pensato, i concetti e le Idee così come sono in astratto (appunto in se stessi).

Nella seconda branca la natura è concepita come altro rispetto all'Idea logica in sé, eppur tuttavia questo momento è fondamentale perché l'Idea esce dalla sua astrattezza per “andare” a conoscere il mondo circostante, per dare un senso e una intellegibilità (=comprensibilità) al mondo che altrimenti sarebbe muto e inerte. L'Idea è fuori di sé perché esce dalla sua astrattezza per conoscere ciò che è altro dall'uomo.

Solo dopo questo passaggio “fuori”, all'esterno da sé, l'Idea può tornare in sé con più consapevolezza, ovvero solo dopo essersi cimentato con la Natura l'uomo (l'Idea) comprende che la vera conoscenza proviene da se stesso e che quindi la conoscenza più alta è quella che ha a che fare con le questioni umane ovvero con quelle storiche, politiche, economiche, giuridiche.



LA FILOSOFIA DELLO SPIRITO E I SUOI TRE MOMENTI

Finalmente Hegel arriva ad occuparsi delle questioni specificatamente umane nella Filosofia dello Spirito: l'Idea è il momento della piena coscienza di sé, il momento della consapevolezza da parte dell'uomo che egli rappresenta il culmine dello sviluppo degli organismi viventi perché dotato di coscienza e della libertà.

Il percorso della Filosofia dello Spirito si snoda attraverso tre livelli:

1. **Spirito soggettivo (coscienza individuale);**
2. **Spirito oggettivo (coscienza collettiva);**
3. **Spirito assoluto (coscienza dell'arte, della religione e della filosofia).**

LA FILOSOFIA DELLO SPIRITO OGGETTIVO

Per sanare il contrasto tra ragione illuministica e morale del singolo individuo, Hegel si concentra sui momenti dello Spirito oggettivo, laddove ci si occupa delle istituzioni collettive in cui i singoli uomini interagiscono liberamente.

Anzi proprio la libertà è l'essenza di questo momento dello Spirito oggettivo che a sua volta si articola in tre livelli:

1. **Diritto**
2. **Moralità**
3. **Eticità.**

IL DIRITTO E LA MORALITÀ

Diritto è il momento in cui i singoli regolano tra loro le relazioni in base a dei **contratti** che certificano e riconoscono le relative **proprietà**. Ogni qual volta i contratti sono violati scatta la **pena** che serve a riparare il torto commesso. Ed è nello scontare la pena che si apre la strada alla moralità.

Infatti, un ristabilimento dell'ordine infranto si ha solo quando l'individuo riflette non solo e non tanto sulla pena quanto sulla **colpa** che ha procurato al prossimo, guardando ad esso non solo e non tanto come un singolo competitore ma come a un'altra **libertà violata**. E da qui che l'individuo inizia a porsi il problema del voler fare il bene, ed è in questo momento che, secondo Hegel, si pone il problema del bene – questione fondamentale della morale – non può e non deve risolversi in un elenco di buone azioni né in una morale del dovere come quella indicata da Kant perché in questo caso, secondo Hegel, il singolo individuo vivrebbe sempre una divaricazione, una distanza tra la propria sfera individuale e il “dover essere” universale perfetto e irraggiungibile.

Invece, al contrario di quanto pensava Kant, il bene va ricercato e costruito

effettivamente nella realtà, senza aspettare un al di là ultraterreno e questo, per Hegel, può avvenire nell'unica realtà effettiva conosciuta: la realtà della vita sociale, nelle istituzioni sociali in cui ogni individuo sin dalla sua nascita è già calato, cosa fondamentale dunque è prendere coscienza dell'inserimento in questa sfera sociale, ovvero nella storia.

In essa, si può realizzare una moralità più alta, una moralità superiore, una moralità non singola ma collettiva, superando la divaricazione precedente tra diritto e moralità, in una sola parola: l'eticità.

L'ETICITA'

a) LA FAMIGLIA

Per Hegel sono tre le istituzioni collettive in cui lo Spirito oggettivo guadagna gradualmente l'eticità: **la famiglia, la società civile, lo Stato**. Di queste tre dimensioni Hegel parla anche nell'opera *Filosofia del diritto* nel 1821.

La famiglia è etica perché rappresenta un'unione libera (di individui liberi) che scelgono di sottoporsi a vincoli per rafforzare un bisogno naturale (rapporto fra i sessi e procreazione), mettendo tutto in comune (comunione) superando le sfere individuali egoisticamente intese.

La famiglia è solo il primo gradino dell'eticità perché oltre ad essere sottoposta al caso e alla transitorietà (facilità di estinzione), ogni figlio diventato adulto fuoriesce dalla famiglia d'origine per formarne un'altra e per formarla entra in contatto con individui provenienti da altre unità familiari, in una sola parola, fa esperienza della società.

b) LA SOCIETA' CIVILE

La società civile è la sfera più vasta in cui si collocano le relazioni tra famiglie singole, tra gruppi familiari e poi tra gruppi socio-economici diversificati. È la sfera in cui si svolgono le attività volte al soddisfacimento di tutti i bisogni materiali, è la **sfera dell'economia, del lavoro, della produzione e della distribuzione della ricchezza materiale, dello scambio di beni, merci e prestazioni lavorative**.

La società civile nasce quando le famiglie per soddisfare i loro bisogni sempre più complessi diversificano i lavori e le attività volte alla produzione materiale e alla riproduzione della specie. Perciò la società civile è divisa in classi sociali e in essa vige la divisione del lavoro. Hegel, prima ancora di Marx, analizza la società attraverso i concetti di classe sociale, proprietà e lavoro.

Per Hegel la società civile è il regno orizzontale dell'economia e della

soddisfazione dei bisogni, il luogo in cui si possono manifestare i progressi della tecnica ma anche le distorsioni dovute alle esigenze di gruppi particolaristici, insomma, è il luogo in cui si rischia l'**esplosione della coesione e della comunione sociale** perché ogni famiglia, ogni gruppo familiare, ogni classe sociale può e vuole aumentare la propria fetta di proprietà o lavoro per migliorare la propria particolare condizione.

Per questo, secondo Hegel, essendo a rischio l'unità delle tante libertà che compongono la società, ma che non si sanno autoregolare, è necessario un terzo livello etico, quello dello Stato.

c) LO STATO

Lo Stato è il potere che ha il compito di controllare e regolare, e deve essere distinto e superiore alla società sociale.

Lo Stato riassume l'unità della famiglia e della società civile perché in esso l'individuo e i gruppi si inseriscono armonicamente e, liberamente, si subordinano a un'entità superiore per il bene collettivo, questo bene collettivo è etico perché va oltre la moralità del singolo individuo.

Il bene collettivo etico consiste proprio nella conservazione e nello sviluppo della comunità, delle sue istituzioni, delle sue leggi, delle sue tradizioni, dei suoi costumi. Lo Stato per Hegel è più importante della famiglia e della società civile perché è necessario per la loro conservazione, se esso non ci fosse si cadrebbe nel caos e nell'anarchia.

Per questo Hegel ritiene che **lo Stato sia più importante degli individui**, dei singoli sudditi o cittadini (*concezione statolatrica*) e respinge la concezione liberale e contrattualistica di Stato tipica dell'Illuminismo.

Che diceva questa **concezione liberale e contrattualistica dello Stato**? Essenzialmente, che vengono prima per importanza i singoli individui liberi i quali stipulano un contratto per far nascere lo Stato. Mentre, al contrario, per Hegel lo Stato è più importante del singolo individuo perché deve assicurare la conservazione e lo sviluppo della comunità (cioè di tutti gli individui), per cui chi si pone individualmente fuori dallo Stato è egoista e si pone fuori dalla storia della sua comunità.

Lo Stato per Hegel è tendenzialmente uno **Stato etico** poiché non si limita a regolare le interazioni tra gli individui lasciando loro la libertà di decidere e agire nel singolo caso ma, quando emana le leggi, esse hanno un contenuto etico pieno che va obbedito senza indugi perché ne va della conservazione e dell'esistenza della comunità stessa.

In Hegel viene fuori un'immagine dello Stato come creazione, produzione di un popolo, come ciò che di più prezioso ha un popolo; solo lo Stato è etico in massima misura perché in esso tradizioni, storia, lingua, religione, usi e costumi di un popolo possono sopravvivere e, **se sopravvive lo Stato allora, possono sopravvivere anche i singoli individui che solo temporaneamente lo compongono.**

In ciò si delinea un carattere romantico (nel senso di Romanticismo) nella filosofia

dello Stato impensabile per gli Illuministi, per questi ciò che vien prima è il singolo individuo con il suo lume razionale e la sua libertà; per i romantici (ed Hegel è un romantico) lo Stato vien prima perché senza di esso non c'è mantenimento e trasmissione dei caratteri di un popolo (di cui l'individuo è soltanto un parziale frammento nel corso di una storia infinita→**dialettica “finito/infinito” tipica del Romanticismo**).

RATIFICA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Lettere italiane e Storia	Valentina Monno	
Storia dell'arte e delle arti visive	Paola Trifiletti	
Matematica e Fisica	Giuseppe Teodoro	
Progettazione grafica	Cristina Palmiotta	
Filosofia	Giovanni Porta	
Inglese	Chiara Antonacci	
Teoria e applicazioni di geometria descrittiva	Giuseppina Carucci	
Progettazione arredamento	Giuseppina Carucci	
Laboratorio di Fotografia/Video-TV	Giuseppina Di Martino	
Laboratorio di modellistica	Carmela Potenza	
Laboratorio di ebanisteria	Paolo Ricchiuti	
Educazione fisica	Giuseppe Di Pierro	
Religione	Angela Pedone	
Docente specializzata (sostegno)	Camilla Cascione	

Bari, 11 maggio 2011

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof.ssa Prudenza Maffei)